Soroptimist News
la Voce delle Donne
Anno XII Numero 21
gennaio 2017
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46 art. 1, comma 1) DCB Firenze

GLI Sprechi alimentari E IL Cibo CHE NON C'è

Una stanza tutta per sé

Emergenza terremoto

Intervista a Federica Chiavaroli



21

Il Soroptimist International è un'organizzazione per donne di oggi, impegnate in attività professionali e manageriali. Il nostro impegno è per un mondo dove le donne possano attuare il loro potenziale individuale e collettivo, realizzare le loro aspirazioni e avere pari opportunità di creare nel mondo forti comunità pacifiche.

Finalità. Le Soroptimiste promuovono azioni e creano le opportunità per trasformare la vita delle donne attraverso la rete globale delle socie e la cooperazione internazionale.

Valori. Diritti umani per tutti, pace nel mondo e buonvolere internazionale, promozione del potenziale delle donne, trasparenza e sistema democratico delle decisioni, volontariato, accettazione della diversità e amicizia.

Soroptimist News
la Voce delle Donne

Anno XI Numero 21
gennaio 2017

Rivista trimestrale di informazione del Soroptimist International d'Italia

Direttrice Responsabile
Laura FASANO - club di Novara - laura.58fasano@gmail.com

Direttrice Editoriale
Leila PICCO - club di Torino - leila.picco@unito.it
Presidente nazionale 2015-2017

Segretaria di Redazione
Luciana GRILLO - club di Trento - griluciana@gmail.com

Redazione
Adriana BAZZI - club di Milano Fondatore - abazzi@corriere.it
Bianca CORDARO - club di Palermo - biancacordaro@alice.it

sep@soroptimist.it
www.soroptimist.it

Progetto grafico e impaginazione: **Debatte Editore** www.debatte.it

Stampa: **Debatte Editore srl**

Modalità e invio dei testi

I contributi alla rivista devono rigorosamente rispettare i **seguenti requisiti:**

- **Formato word, con indicazione del club di provenienza e la firma dell'autrice**
- Lunghezza testi massimo 2000 battute, spazi inclusi
- Fotografie ad alta risoluzione (minimo 300 dpi) **corredate di didascalie**
- **Tempi di consegna testi:**
  15/4 per il numero in uscita a maggio 2017

La redazione si riserva, in base alle esigenze editoriali, di intervenire sui testi pervenuti.
Tutti i diritti sono riservati. È vietata la riproduzione dell'opera o di parti di essa, con qualsiasi mezzo, compresa stampa, copia fotostatica, microfilm e memorizzazione elettronica, se non espressamente autorizzata dall'editore.
L'editore è a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare, nonché per eventuali omissioni o inesattezze nella citazione delle fonti.



Rivista trimestrale di informazione del Soroptimist International d'Italia
Via Cernuschi, 4 - 20129 Milano

Registrazione tribunale di Milano
n° 18 del 18/01/2010

Sommario

EDITORIALE 3
SPRECHI ALIMENTARI 4
IL CONGRESSO DI FIRENZE 9
FOCUS 10
LE NOSTRE REALIZZAZIONI 11
L'INTERVISTA 29
EMERGENZA TERREMOTO 32
I NUOVI CLUB 35
CONCORSO MUSICA 38
GLI EVENTI 39

Editoriale

Leila Picco
presidente nazionale Soroptimist International d'Italia



Non buttiamo nei rifiuti Facciamo la differenza

È tempo di dare fiato al quarto progetto che l'Unione italiana del Soroptimist International ha proposto ai suoi club per il biennio 2015 – 2017: Uguaglianza e Sviluppo, *Gli sprechi alimentari e il cibo che non c'*è.
Il programma nazionale è stato preparato con attenzione alle finalità che la nostra Associazione persegue e nella ricerca di realizzazioni concrete, coerenti e, possibilmente, efficaci. Un programma, però, rimane una pura trattazione accademica se non viene accolto dai club e trasformato in azioni operative e interventi sul territorio.
I dati sugli sprechi alimentari nel mondo sono noti, così come il danno economico e sociale che ne consegue. La mortalità per mancanza di cibo viene valutata in un gran numero di persone nonostante che la produzione globale di alimenti possa essere sufficiente. Il difetto sta nella cattiva distribuzione e negli sprechi.
In Italia, un altro dato emerge con forza: il numero dei poveri e dei nuovi poveri ha, purtroppo, un andamento crescente.
Sorge spontanea la domanda: noi del Soroptimist che cosa possiamo fare per contrastare un fenomeno di così grande portata?
Personalmente credo che un significativo contributo sia ciò che stiamo già facendo e che la Legge n. 166 del 19 agosto 2016, *Disposizioni concernenti la donazione e la distribuzione di prodotti alimentari a fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi,* ci ha incoraggiato nel continuare.
Come emerge dagli articoli qui pubblicati, alcuni club hanno già stipulato protocolli con società e cooperative che distribuiscono pasti confezionati in Istituzioni pubbliche e private. Nei protocolli si è stabilito che le razioni avanzate devono essere consegnate, quotidianamente, alle realtà territoriali che sostengono i più bisognosi.
A livello locale le nostre iniziative, spesso, hanno fatto la differenza! Dobbiamo continuare!



Corsi di formazione su sistemi di comunicazione e regole statutarie

19 Novembre 2016 Novara
Piemonte Valle d'Aosta e Lombardia

21 Gennaio 2017 Caltanissetta
Sicilia

28 Gennaio 2017 Roma
Lazio – Abruzzo – Sardegna

4 Febbraio 2017 Bari
Puglia – Basilicata

11 Febbraio 2017 Bologna
Emilia Romagna

11 Marzo 2017 Perugia
Umbria – Marche

18 Marzo 2017 Napoli
Campania – Calabria

1 Aprile 2017 Viareggio
Toscana – Liguria

8 Aprile 2017 Venezia Mestre
Triveneto

La voce dell'esperto



Da pochi mesi abbiamo uno strumento in più, la legge n. 166 del 19 agosto 2017 *Disposizioni concernenti la donazione e la distribuzione di prodotti alimentari a fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi*, per combattere gli sprechi alimentari, che solo nel nostro Paese valgono 12 miliardi di euro, e raggiungere così l'obiettivo di 1 milione di tonnellate di cibo da recuperare e donare a chi ne ha bisogno.
Attraverso incentivi all'innovazione e una maggiore semplificazione, abbiamo reso per le aziende più conveniente donare che sprecare, abbiamo coinvolto nel circuito virtuoso anche i Comuni e abbiamo aggiunto un tassello importante nel lavoro di Governo che stiamo portando avanti anche con il prezioso aiuto delle organizzazioni benefiche.
Aver approvato questa legge contro gli sprechi è una delle più belle e concrete eredità di Expo 2015, in linea con i principi sottoscritti con la Carta di Milano.
Certo, è un grande passo in avanti ma sappiamo pure che ancora non basta. Per questo è fondamentale rafforzare il tavolo indigenti del nostro Ministero, che coinvolge gli enti caritativi, il mondo dell'industria, la grande distribuzione e le organizzazioni agricole, per ridurre ulteriormente il fenomeno e aumentare l'assistenza ai bisognosi.
Ancora una volta, dopo l'Esposizione universale di Milano, dall'Italia lanciamo una nuova sfida alimentare, adottando un modello anti-spreco che ci rende unici in Europa. Secondo la Fao nel mondo 1,3 miliardi di tonnellate di cibo vengono gettate via ogni anno per un valore complessivo di 750 miliardi, mentre 795 milioni di persone soffrono la fame. Ridurre questo paradosso dell'abbondanza rientra anche tra gli Obiettivi di sviluppo sostenibile 2030 delle Nazioni Unite. A noi il dovere di renderlo possibile.

Maurizio Martina
Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali



Sprechi **alimentari**

Il Soroptimist in campo

Il 14 settembre di quest'anno è entrata in vigore la legge contro gli sprechi alimentari, approvata il 2 agosto in Senato. È l'ultima tappa di un cammino iniziato ormai anni fa, che si conclude con un testo che chiarisce e semplifica le modalità con cui si può donare e che servirà da riferimento al settore agricolo, della ristorazione e al Terzo settore e dei soggetti che si occupano della distribuzione delle eccedenze alimentari a fini caritativi.
In linea di massima la legge prevede che le cessioni gratuite di eccedenze alimentari da parte degli operatori del settore alimentare devono essere destinate in via prioritaria al consumo degli indigenti, mentre le eccedenze non più idonee al consumo possono essere cedute per il sostegno vitale di animali e per altre destinazioni, come il compostaggio. La cessione riguarda anche la panificazione, i cui prodotti finiti possono essere donati a soggetti che poi li distribuiscono agli indigenti entro le ventiquattro ore successive alla produzione.
In tale ambito, raccogliendo le indicazioni della Presidente Nazionale, il Club di Alessandria intende promuovere un progetto diretto a dare attuazione alla normativa di fresca introduzione.
La pesante crisi che affligge il nostro Paese, il numero sempre crescente degli italiani sulla soglia della povertà, la moltitudine degli indigenti che affollano la Caritas e i centri di volontariato delle nostre città, ci induce a mettere come priorità per l'anno soroptimistico in corso, il contrasto allo spreco alimentare.
Le modalità attuative sono ancora in fase di elaborazione, ma in estrema sintesi si tratterebbe di organizzare la raccolta del cibo avanzato, ad esempio nelle mense aziendali o scolastiche, e la successiva distribuzione a favore di un centro quale ad esempio la locale Caritas che ne curi la consegna alle persone bisognose. Si tratta naturalmente di stipulare dei protocolli di pratiche virtuose che ottemperino ai dettami legislativi.
Il progetto non è certamente di facile realizzazione, ma l'alto valore etico di questo argomento, oltreché la profonda utilità del medesimo a beneficio degli ultimi, impongono uno sforzo attuativo particolare.
In tal senso il Club di Alessandria si impegnerà mettendo in campo tutte le sue risorse.
Un primo passo consisterà nel prendere accordi con le locali associazioni di categoria dei commercianti al fine di individuare i locali, gli enti o i supermercati disponibili a porre in attuazione le disposizioni normative, mettendo a disposizione della rete di solidarietà della città i cibi avanzati.
Il Soroptimist Club di Alessandria si impegnerà a fungere da collettore tra i diversi soggetti coinvolti nella catena alimentare.

Giulia Boccassi
Club di Alessandria

Il cibo che non c'è

A Catanzaro è stato siglato il primo protocollo d'intesa per il recupero dei pasti in eccedenza presso l'azienda ospedaliera cittadina e la distribuzione tramite la Caritas. L'azienda cittadina leader nella ristorazione si è infatti resa disponibile ad avviare donazioni continuative nel segno della solidarietà alla Caritas che quotidianamente ritira i cibi sigillati e non consumati presso il presidio ospedaliero cittadino e distribui-


Gazzetta del Sud Martedì 8 Dicembre 2015

Cronaca di Catanzaro

Intesa Soroptimist - Siare per la distribuzione quotidiana ai poveri dei cibi non consumati nelle mense nella città

A due parrocchie i pasti in eccedenza

Antonella Prestia e Simona Albano insieme al Pugliese per il primo "prelievo" alimentare

Anche a Catanzaro nasce un circuito solidale ai sensi della "Legge del buon samaritano"

L'articolo sulla Gazzetta del Sud

sce a chi ne ha più bisogno. Un'azione concreta di attenzione e solidarietà.
Il Soroptimist Club di Catanzaro ha la piena consapevolezza dei benefici di questo intervento. Tra questi innanzitutto quello sociale perché gli alimenti recuperati vengono distribuiti a persone bisognose e in difficoltà che rischiano di non trovare altra risposta.
Non è da sottovalutare il beneficio economico per l'ente no profit che risparmia risorse economiche e per l'azienda donatrice che altrimenti deve smaltire i cibi in eccedenza. Un intervento anche verso la sostenibilità ambientale.
Ma, non meno importante, è la funzione educativa perché intercettando le eccedenze prima che diventino rifiuti si guida tutti al rispetto del valore del cibo e della "fatica dell'uomo".
Nell'agosto di quest'anno ci è venuta in soccorso anche la Legge n.166/16, dopo la Legge del buon samaritano, disciplina la donazione e la distribuzione dei prodotti alimentari e farmaceutici ai fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi, confermando l'importanza e l'attualità del tema.
Ebbene, il Soroptimist International Club si trova già impegnato in prima linea contro lo spreco e la fame nel mondo, non dimenticando la propria mission: nel nostro emblema una donna con le braccia alzate in un gesto di libertà e di "dedizione verso gli altri".
Pensiamo che anche la nostra azione sosterrà chi ha voluto che al G7 che si terrà a Taormina nel 2017 si discuta per l'adozione di un piano di azione concreto per la nutrizione nel mondo.

Antonella Prestia
Club di Catanzaro

Un gesto di solidarietà



Le socie pronte per il pranzo

Scrive il poeta Kahlil Gibran "La terra vi concede generosamente i suoi frutti e non saranno scarsi, se solo saprete riempirvi le mani e scambiandovi i doni della terra scoprirete l'abbondanza e sarete saziati. Ma se lo scambio non avverrà in amore e in generosa giustizia, renderà gli uni avidi e gli altri affamati. "Il progetto "Uguaglianza e sviluppo: gli sprechi alimentari e il cibo che non c'è", promosso a livello nazionale dall'Unione italiana del Soroptimist, accoglie in pieno lo spirito di questo pensiero, un attacco se vogliamo ad un mondo occidentale che in un'affannosa corsa al consumismo spesso spreca, ma anche un invito ad essere generosi e adoperarsi per un'ideale ridistribuzione delle risorse. Con questo spirito, le socie e la Presidente Angela Carolina Rocca hanno accolto alcune famiglie bisognose del territorio e offerto loro un pranzo natalizio presso il refettorio del Convento dei monaci Carmelitani di San Giuseppe, recuperando il cibo presso un noto ristorante ennese. Un gesto di solidarietà per non far sentire solo, in un momento di festa e di unione chi ha bisogno di aiuto. Sin da piccoli, per generazioni, quando per capriccio rifiutavamo il cibo o lo lasciavamo nel piatto, le nostre mamme ci invitavano ad una riflessione chiedendoci: "Lo sai che nel mondo ci sono bimbi che muoiono di fame?" Non era purtroppo un semplicistico e popolare modo di dire ma era ed è la triste realtà. La terra, nonostante le sue ingenti risorse non riesce a sfamare tutti i suoi abitanti. Il club di Enna intende, pertanto, avviare, con questo gesto, un percorso di sensibilizzazione della cittadinanza a incrementare comportamenti atti a ridurre gli sprechi mettendo in atto altre azioni nell'immediato futuro.

Sandra Mingrino
Club di Enna

Sprechi alimentari

Briciole d'amore



La presentazione del service

Il progetto sullo spreco alimentare a Gela si è concretizzato. Quando la nostra Presidente ha prospettato l'idea di partecipare al progetto nazionale nessuna di noi socie forse immaginava che ciò si sarebbe potuto realizzare nella nostra città, non tanto per la generosità che contraddistingue i gelesi i quali mostrano solidarietà nei confronti dei meno fortunati, ma per le difficoltà oggettive, non ultime quelle igieniche.
Il progetto è iniziato martedì 30 giugno 2016 con la firma di un protocollo d'intesa tra il nostro club, rappresentato dalla Presidente Maria Grazia Falconeri, l'Associazione Dives in Misericordia, Confcommercio Ascom di Gela, Casartigiani del Golfo di Gela. Il 5 luglio 2016 alla presenza del Vescovo sua Eccellenza Rosario Gisana si è tenuta una conferenza stampa per comunicare l'iniziativa e le modalità di attuazione alla cittadinanza. Con grande nostra soddisfazione panificatori, ristoratori, negozi di alimentari hanno aderito al programma sul riutilizzo dell'invenduto, esponendo un apposito adesivo "Briciole d'amore". Nel mese di ottobre è cominciata la fase operativa: un furgone della Piccola casa della Misericordia che accoglie tanti bisognosi, in determinati orari (pomeridiani e serali), preleva gli alimenti per la mensa che viene allestita ogni giorno.
Non è stato sicuramente facile mettere d'accordo tante persone ma ci siamo riuscite. Continuare l'opera di sensibilizzazione è il compito che ci rimane da fare per far sì che tutto il lavoro fatto non venga perduto. Dobbiamo fare leva soprattutto sui giovani perché imparino ad avere rispetto del cibo che, come è noto, non tutte le persone del mondo ne hanno a sufficienza.

Rina Palmeri
Club di Gela

Uguaglianza e sviluppo



Le socie di Lamezia con il presidente della Caritas

La presidente del club Giuseppina Mazzocca, accompagnata dalle referenti del progetto Maria Curcio e Donatella De Grazia, ha siglato, il 20 settembre 2016, insieme al presidente della Caritas diocesana, padre Valerio di Trapani, un protocollo d'intesa sottoscritto anche dal legale rappresentante di una società lametina che si occupa di distribuzione di pasti nelle strutture sanitarie accreditate in tutta la regione, affinché i pasti distribuiti e non utilizzati non vadano sprecati. La ditta si è anche impegnata a preparare almeno dieci pasti in più, destinati interamente alla Caritas lametina.
In particolare, con il protocollo sottoscritto, denominato "Uguaglianza e sviluppo: gli sprechi alimentari e il cibo che non c'è", promosso a livello nazionale dall'Unione Italiana del Soroptimist International per il biennio 2015-2017, il club intende favorire sul territorio lametino il collegamento tra la domanda e l'offerta per la trasformazione degli sprechi alimentari in risorse. A tal proposito la ditta, che provvede alla somministrazione di pasti in diverse strutture sanitarie e, pertanto, quotidianamente dispone di "portate sigillate" in eccedenza destinate allo smaltimento, s'impegna a mettere a disposizione tutti i giorni e per il tempo di durata degli

appalti, degli operatori debitamente autorizzati, i pasti sigillati che eccedono, perché questi possano essere distribuiti entro e non oltre le ventiquattro ore successive previa conservazione a temperatura controllata. Da parte loro, gli operatori della Caritas s'impegnano a ritirare i pasti sigillati in eccedenza per distribuirli, previa idonea conservazione a temperatura controllata, ai meno fortunati e ai più bisognosi.
Gli operatori s'impegnano inoltre a smaltire correttamente quanto in esubero, trascorse le ventiquattro ore dalla consegna. Tutte le parti interessate, nei, loro differenti ruoli, contribuiranno affinchè i pasti sigillati in eccedenza e ancora commestibili possano salvarsi e distribuirsi ai meno fortunati e ai più bisognosi nei centri parrocchiali tramite i propri volontari.
"Questo protocollo – ha spiegato la presidente del Soroptimist club cittadino, Giuseppina Mazzocca – è molto importante, in quanto permette di lottare, concretamente, gli sprechi alimentari. Oltre all'opera di sensibilizzazione, è infatti necessaria quella operativa di collegamento tra offerta e domanda sul territorio, per evitare gli sprechi, ed è quello che abbiamo realizzato mettendo insieme alcune ditte e la Caritas diocesana.

Luigina Pileggi
Club Lamezia Terme

La cucina del riuso

Il tema dell'educazione e contrasto allo spreco alimentare non è nuovo ma rimane di costante e pressante attualità; e già all'attenzione del Ministero dell'Ambiente che, nel febbraio 2014, ha istituito nel nostro Paese la giornata della prevenzione dello spreco alimentare, finalizzata a sensibilizzare le coscienze per non far finire il cibo nella spazzatura. La responsabilità dello spreco è dei consumatori che ogni anno spendono cifre considerevoli (si stimano, in media, 316 euro) in cibo che finisce nei rifiuti.
Ma anche il World Wide Fund for Nature (WWF) stima perdite di cibo lungo la filiera del sistema produttivo, prima che arrivi in tavola, fino al 50%.
Nonostante la crisi economica, in Italia lo spreco alimentare complessivo è stimato all'incirca al 2,4% del PIL (pari a circa 40 miliardi di euro).
Nell'ambito del progetto educazione e contrasto allo spreco alimentare, anche il club di Lecce si è impegnato per promuovere la conoscenza e l'informazione sul tema.
Ed anzi, più concretamente, ha curato una serie di iniziative finalizzate a recuperare il cibo non utilizzato da strutture organizzatrici di eventi, da ristoratori e da rivenditori, per destinarlo – per il tramite del diacono Carlo Mazzotta, operatore della Caritas diocesana di Lecce- alle persone più bisognose.
Collaborano fattivamente in tal senso "Torre del Parco", dimora storica adibita ad hotel e, nel contempo, impegnata nell'organizzazione di ogni tipo di evento; la delegazione leccese dell'Accademia della Cucina che, proprio per l'anno 2016, condivide con il nostro Club le finalità del progetto, sintetizzate nel tema de La cucina del riuso. Aderiscono, altresì, alcuni supermercati della città.
Il recupero delle pietanze avviene al termine degli eventi; ed il diacono, coadiuvato da giovani volontari, ne garantisce la corretta conservazione fino all'ora di pranzo del giorno seguente quando viene distribuito presso le strutture della Caritas diocesana di Lecce.
L'auspicio, ovviamente, è quello di favorire l'adesione di altre strutture di tutto il territorio provinciale, per contribuire ai fabbisogni del maggior numero di persone possibile.

Antonella Leuzzi
Club di Lecce

Sprechi **alimentari**



Non si butta via nulla!

"Nessuno vuole sprecare, lo spreco alimentare è naturalmente condannato da ciascuno di noi. Questa non è una legge solo a favore delle persone bisognose. È soprattutto una legge che vuole recuperare le buone abitudini, uno stile di vita equilibrato che deve diventare "normale" quando si fa la spesa, si cucina, si prepara la tavola e si sparecchia. È quindi una legge che coinvolge tutti noi, le Istituzioni e il cittadino, il distributore alimentare e le associazioni donatarie, il gestore delle mense e il ristoratore. Attraverso la donazione delle eccedenze alimentari si recupera il senso della Comunità che abbiamo perso." Con queste parole l'On. Maria Chiara Gadda, promotrice della legge n°166 del 19 agosto 2016 "Disposizioni concernenti la donazione e la distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici a fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi" ha dato avvio al convegno promosso dal Club di Monza in linea con il Progetto Nazionale del SI Club "Uguaglianza e sviluppo - Gli sprechi alimentari e il cibo che non c'è". Un grande sforzo organizzativo quello compiuto dalla presidente del Club Tiziana Fedeli insieme alle socie Anna Martinetti e Angela Levatino, che ha riunito intorno "alla stessa tavola", di fronte a una platea di 140 intervenuti, tutti gli attori coinvolti, rappresentanti di Istituzioni, associazioni di categoria e di volontariato donatarie, fondazioni, grande e piccola distribuzione e ristorazione, per illustrare le disposizioni di una legge che, già nella sua stesura fruibile a tutti, ha semplificato e resa omogenea la normativa burocratica che rendeva complessa e problematica la procedura di cessione delle eccedenze alimentari con finalità sociale. Ogni relatore ha presentato il proprio contributo nel quadro di una legge che solleva da responsabilità distributori, esercenti e consumatori, indicando in modo chiaro e senza possibilità di fraintendimenti le linee-guida e le azioni da compiere, all'interno di un percorso educativo e di sensibilizzazione che abbia come finalità la sostenibilità sociale e ambientale. Una legge che ha subito creato consenso tra le forze politiche, mettendo a sistema quelle tematiche di cui l'Italia, con Expo 2016, si è fatta agente propulsore.

Cristina Villa
Club di Monza


IL SOROPTIMIST INTERNATIONAL CLUB DI MONZA
PRESENTA:

NON SI BUTTA VIA NULLA!

La nuova legge contro lo spreco alimentare:
presentazione e prospettive per le applicazioni future

Presso SPORTING CLUB MONZA
Viale Brianza 39
Venerdì 20 gennaio 2017 dalle ore 17 alle ore 20.30

interviene

L'ONOREVOLE MARIA CHIARA GADDA
promotrice della legge n°166 del 19 agosto 2016
"Disposizioni concernenti la donazione e la distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici a fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli SPRECHI"


Ore 17 Prima parte:
Il ruolo delle Istituzioni

On. Maria Chiara Gadda
Promotrice della legge

Francesca Dell'Aquila
Assessore all'Ambiente Comune di Monza

Liliana Coppola
Dirigente Regione Lombardia

Nicoletta Castelli
Direttore servizi alimenti e nutrizione ATS Brianza

Modera: Tiziana Fedeli

Ore 18.30 Seconda parte:
La parola al territorio

Marco Magnelli - *Banco Alimentare Lombardia*

Antonella Pasquariello - *Camst Ristorazione*

Claudia Beltrami - *S.Vincenzo de Paoli Monza*

Giorgio Panizza - *Supermercati il Gigante*

Walter Molinaro - *Coop Lombardia*

Matteo Fraschini - *Alimentaristi Confcommercio Monza e Brianza*

Modera: Anna Martinetti

Ore 19.30 - Discussione

Ore 20 - Aperitivo

NON SI BUTTA VIA NULLA questo il titolo dell'iniziativa che si svolgerà venerdì 20 gennaio alle ore 17 presso lo Sporting Club di Monza
Una giornata che sarà utile per discutere ed approfondire le disposizioni della legge che finalmente conferisce omogeneità al complesso normativo riguardante l'utilizzo delle eccedenze alimentari ma soprattutto semplifica le procedure di cessione delle stesse con finalità sociale .
Sentiremo dalla voce dei rappresentanti delle Istituzioni quali strategie si pensa di mettere in atto per facilitare l'applicazione della legge ma anche per sensibilizzare la cittadinanza al problema dello spreco alimentare.
Ascolteremo poi le associazioni di volontariato, le fondazioni, i rappresentanti della grande e piccola distribuzione , i gestori delle mense ,per avere un quadro della situazione attuale .
Per concludere speriamo di riuscire a disegnare con tutti loro un percorso solidaristico ed educativo che ci faccia sperare in un miglioramento della situazione attuale.

Tiziana Fedeli
Presidente Soroptimist International Club di Monza

Anna Martinetti
Presidente dell'Associazione Civica Unamonzapertutti e socia Soroptimist International Club Monza.

Appuntamento a luglio



21° Congresso
Soroptimist International of Europe
14-16 Luglio 2017, Fortezza da Basso, Firenze (Italia)

OWN THE FUTURE
Education, your passport to a better life

Venerdì 14 Luglio 2017

8.00 – 14.30 **Registrazioni**
14.30-18.30
Cerimonia inaugurale
Bandiere e inni
Cerimonia delle candele

Discorsi di benvenuto

Lettura magistrale
Marie Salomé Skłodowska Curie: l'ostinata abnegazione di un genio

Cocktail di benvenuto

Sabato 15 Luglio 2017

8.00 -9.00 **Registrazioni**
9.00 -9.15 **Introduzione al programma della giornata**

9.15 -13.00 **SESSIONE PLENARIA**
"Donne ispiratrici in STEM"
Pausa Caffè
Sessione interattiva
Giovani donne incontrano donne ispiratrici in STEM

13.00 Pranzo

SESSIONI TEMATICHE

14.00 – 17.30 **Sessione 1**
"Spaccare il soffitto di cristallo"
Lettura *"Dalla differenza di genere alla uguaglianza tra i generi"*
Sessione interattiva
La leadership come identità
Pausa Caffè
Progetti pilota del SIE di successo
Come costruire un programma di leadership e di mentoring di successo

14.00 – 17.30 **Session 2**
"Donne in verde: energie rinnovabili, tecnologie pulite e migliori pratiche"
Lettura *"Ricerca, sviluppo e innovazione "*
Sessione interattiva
Innovazioni coraggiose
Pausa Caffè
Progetti pilota del SIE di successo
Let's go green (Siamo verdi)

OWN THE FUTURE
Education, your passport to a better life

Domenica 16 Luglio 2017

9.00 – 9.10 **Introduzione al programma della giornata**

9.10 – 13.15

Let's Go Green: biennio SIE 2013- 2015
Investire in educazione: biennio SIE 2015- 2017
Premiazione dei migliori progetti SIE 2015- 2017
Pausa Caffè

Premio per Pace
Passaggio delle Insegne
Presentazione della Convention SI di Kuala Lumpur 2019
Cerimonia di Chiusura



Un luogo protetto



La cronaca nera non manca mai di ricordarci come nella nostra società resista, strisciante, una sotto cultura inegualitaria ancorata ad una visione vetero-patriarcale cristallizzata anche nel diritto italiano civile e penale che relega la figura femminile in un ruolo secondario e di potestà maschile, conservando trattamenti sfavorevoli alla donna in quanto tale, subordinata e preferibilmente sottomessa, faticando a riconoscerle non solo tutela, ma pari dignità e valore.
L'espressione quotidiana del retaggio di questa subcultura si mostra ancora nelle frequenti discriminazioni e nella difficoltà ad assicurare nella quotidianità un ruolo paritario al genere femminile. Portato alle estreme conseguenze, questo retaggio si pone alla radice della sopraffazione e della violenza cui è fatto oggetto il genere femminile.



Inutile ricordare come la schiacciante maggioranza degli episodi di violenza e abuso avvengano nel contesto familiare: tenendo presente che solo il 10-12 per cento delle donne denuncia la violenza, solo per citare qualche dato statistico una percentuale superiore al 30 per cento delle donne di età compresa fra i 17 e i 60 anni è stata nel corso della sua vita fatta oggetto di violenza. In più del 70 per cento dei casi l'autore e la vittima erano legati da un qualche genere di relazione. Proprio in ragione di questa circostanza il legislatore ha adottato in questi ultimi anni una serie mirata d'interventi giuridici volti ad individuare la violenza di genere come categoria a sé stante e a prevedere una serie d'interventi preventivi e protettivi e di trattamenti sanzionatori inaspriti.
E proprio per rispondere alla necessità di assicurare alle donne vittime di abusi la massima riservatezza e protezione nell'atto della denuncia lo scorso anno, per volontà della presidente nazionale Leila Picco, è nato il progetto "Una stanza tutta per sé" in collaborazione con il comando generale dei carabinieri che in questi mesi ha visto da nord a sud l'inaugurazione all'interno delle caserme di una serie di luoghi protetti in cui le donne possano trovare l'aiuto necessario per liberarsi del proprio carnefice. Un aiuto concreto accolto con grande interesse dalle cittadinanze e che ha trovato vasta eco sui mezzi d'informazione riempiendoci di giustificato orgoglio.

Laura Fasano
direttrice rivista

Una stanza tutta per sé

Le aule per l'audizione delle donne che denunciano violenze e abusi realizzate nelle Caserme: Acqui Terme in corso, Agrigento in corso, Alto Novarese, Ancona, Apuania, Arezzo in corso, Ascoli Piceno in corso, Bassano del Grappa, Bergamo, Brescia in corso, Cagliari, Caltanissetta, Casale Monferrato, Caserta, Catania, Como in corso, Ferrara, Firenze, Firenze Due, Garda Sud, Gela, Gorizia, Grottaglie in corso, Imperia, Isola d'Elba, Ivrea, Lecce, Livorno, Martina Franca, Merate in corso, Milano alla Scala e Milano Fondatore in corso, Milazzo, Monza, Niscemi, Napoli, Novara, Nuoro, Padova, Pavia in corso, Piacenza, Prato, Ragusa, Reggio Calabria in corso, Sassari, Siena, Siracusa, Sondrio, Taranto, Terni, Torino, Val di Noto, Venezia Mestre, Vercelli, Vicenza.

Una società migliore

È stata inaugurata il 29 ottobre "Una stanza tutta per sé", presso il Comando Provinciale dei Carabinieri di Ancona. Al taglio del nastro il Comandante Provinciale Colonnello Stefano Caporossi con diversi rappresentanti dell'Arma, l'Assessora ai Servizi Sociali e Pari Opportunità Emma Capogrossi, delegata dalla Sindaca e con me tante Amiche. Il nostro Club ha aderito con molto entusiasmo a questo importante progetto nazionale che è stato possibile realizzare anche grazie alla disponibilità e al costante supporto del Comandante e dei collaboratori. In breve tempo è stata individuata la stanza e gli arredi e dotazioni informatiche sono stati scelti in base alle esigenze rappresentate dallo stesso Comando. È stato coinvolgente incontrarsi per effettuare gli acquisti e insieme "seguire i lavori" dalla fase della ripulitura del locale sino a quella di sistemazione di arredi, strumenti informatici e accessori che hanno completato l'opera. Il risultato finale? Un ambiente accogliente, che dà l'idea di un soggiorno di casa, con arredi confortevoli, angolo giochi per i bambini, morbidi tendaggi. E ancora una scrivania con pc e un impianto di video registrazione assolutamente discreto, per consentire di raccogliere denunce e testimonianze. Così abbiamo trasformato una stanza anonima in un ambiente" protetto" che aiuterà la donna a sentirsi a proprio agio in questo delicato momento.

Antonietta Caterina Daniele
presidente Club Ancona





Il momento dell'inaugurazione della stanza con le autorità e sotto due immagini del luogo

Il frutto della collaborazione

Dallo scorso 25 novembre anche la provincia di Vicenza ha "una stanza tutta per sé". Inaugurata nella caserma dei Carabinieri di Dueville, la stanza è il frutto della collaborazione dei Club di Bassano del Grappa e di Vicenza che, grazie alla sensibilità del Comando provinciale di Vicenza, hanno potuto realizzare il service nazionale. Allestita nel pieno rispetto del protocollo siglato con il Comando Generale dell'Arma, la stanza è l'espressione di due reti che hanno saputo coordinarsi per un obiettivo comune: quella tra i Club bassanese e vicentino e quella territoriale dell'Arma che accompagnerà le vittime di violenza dell'intera provincia in un percorso di supporto e sostegno.
A scoprire la targa le presidenti dei due club, Daniela Sostero e Cristina Toniolo, alla presenza del comandante provinciale colonnello Alberto Santini, del magistrato Camilla Amedoro – delegata dal Presidente del Tribunale di Vicenza – di Antonio Cappelleri, Procuratore della Repubblica, e di tutte le amiche dei club che hanno voluto partecipare a questo emozionante momento. Ha chiuso l'evento la vicepresidente nazionale Carla Zanfrà.

Federica Augusta Rossi
Club di Bassano del Grappa



La stanza allestita dai club di Bassano e Vicenza

Uno spazio confortevole

Anche a Casale Monferrato è stato portato a termine il progetto denominato "Una stanza tutta per sé", voluto dalla Presidente nazionale Leila Picco in seguito alla stipula di un protocollo d'intesa con il Comando Generale dell'Arma. Giovedì 19 gennaio, infatti, è stato inaugurato nella Caserma dei Carabinieri di corso Giovane Italia il locale che sarà utilizzato per gli interrogatori delle donne che hanno subito violenza.
Le socie casalesi che si sono attivate per la realizzazione del progetto hanno voluto creare uno spazio confortevole con lo scopo di alleviare il più possibile le sofferenze delle vittime.
Abbiamo dovuto fare interventi anche sulle strutture – sono state le parole della presidente di Casale Paola Robotti – tuttavia l'impegno di alcune soroptimiste e la disponibilità del maggiore Grasso, comandante della stazione hanno permesso di superare gli ostacoli.
Durante la celebrazione della cerimonia di inaugurazione, giovedì 19, soddisfazione è stata espressa dalla presidente nazionale Leila Picco per il successo del progetto per la cui realizzazione si sono attivati molti club. Nel suo intervento ha manifestato la volontà di continuare nella realizzazione di altre iniziative coerenti con gli scopi del Soroptimist.
Le autorità civili e militari intervenute alla inaugurazione hanno espresso parole di apprezzamento per le iniziative del club attivo nella realizzazione di servizi per migliorare la società e, soprattutto, la situazione della donna e dei soggetti deboli.

Paola Robotti
presidente Club di Casale Monferrato



Un momento dell'inaugurazione

È colpa mia



Le socie di Caltanissetta con il rappresentante dell'arma e la vice presidente nazionale Bora la Paglia

Basta ascoltare un telegiornale, leggere un quotidiano per essere raggiunti dalla notizia di una donna vittima della sconsiderata violenza di un uomo.
La maggior parte delle volte quell'uomo non è un estraneo, ma una persona a lei legata "affettivamente": un fidanzato, un marito, un compagno, un ex partner...
La violenza è la cecità di fronte al dolore dell'altro e noi donne siamo le vittime ideali, per quella capacità empatica, tutta femminile, di metterci nei panni degli altri, di concedere un beneficio positivo e anche di pensare per un antico retaggio: *è colpa mia*.
Forse è anche per questo che le vittime, sorprendentemente, esitano a denunciare i compagni violenti. Le motivazioni di questa resistenza non sempre appaiono comprensibili alla luce degli strumenti legali, psicologici, medici ed economici offerti alle donne che si trovano in situazioni maltrattanti.
Ci si chiede in sostanza perchè le donne che avrebbero a disposizione leggi ad hoc e sostegno di ogni tipo, non denuncino la violenza subita.
Perchè chi denuncia, ha grossi ostacoli da superare: la perdita di autostima, l'aumento del senso di impotenza e solitudine, di vulnerabilità ed imbarazzo, il dubbio di non essere creduta o compresa. Al silenzio contribuiscono anche lo shock subito paura.
Contribuisce la vergogna, sia per quello che si è vissuto, sia all'idea di dover raccontare tutto, più volte, nei minimi dettagli: il che espone la donna alla doppia violenza del rivivere l'abuso subito e di esporsi all'aggressività diretta e indiretta, o all'incredulità inquisitiva, di chi la interroga.
Assume dunque un ruolo fondamentale, la fiducia nelle istituzioni, nel personale specializzato, deputato a prendere la denunzia, che deve convincere la donna ad avere un atteggiamento assertivo, che deve favorire l'esposizione; questa figura deve essere vista non come il rappresentante della legge, ma come il confidente a cui esternare ansie, sofferenze, paure.
L'informazione è la prima forma di prevenzione che può aiutare le vittime ad uscire dalla prigione del silenzio; devono sapere cosa possono fare, dove possono andare, a chi rivolgersi.
Oggi le donne che hanno subito violenza, a Caltanissetta, hanno le risposte a queste domande: perché è disponibile una *Stanza tutta per sé*.
Infatti, grazie alla condivisione del progetto nazionale da parte della past Presidente Lia Grande, ed alla collaborazione sentita e partecipata del Comandante Provinciale Col. Gerardo Petitto, è stata inaugurata il 17 novembre 2016, alla presenza di tutte le autorità civili e militari, l'aula, benedetta dal Vicario del Vescovo, don Pino la Placa.
Il Club, come gli altri 8 siciliani (la nostra Regione è quella che ha dato il maggiore contributo al progetto), seguendo le linee guida riportate nel protocollo d'intesa sottoscritto tra Unione Italiana e Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, ha ricreato uno spazio "studiato" nei più piccoli dettagli per dare un aspetto rassicurante, assai lontano da quello di un classico, tradizionale, freddo ufficio di una caserma.

Lia Grande
past presidente Club Caltanissetta
Bora La Paglia
vice presidente Nazionale

Insieme contro la violenza

La nostra Aula per le Audizioni è stata inaugurata il 25 novembre presso il comando provinciale dei Carabinieri, alla presenza del Sindaco, della Prefetta, del Rettore, del Procuratore Generale della Repubblica e delle massime autorità civili e militari.
Siamo molto orgogliose del nostro service: per la rapida ma eccellente realizzazione, per il grande plauso e riscontro avuto in città e per la bellissima esperienza umana e di lavoro istaurata con i nostri partner.
Prima dell'emozionante taglio del nastro, il Comandante provinciale dei Carabinieri, Colonnello Francesco Gargaro, ha accolto gli intervenuti ed ha manifestato l'impegno dell'Arma nel volere contrastare il fenomeno della violenza attivandosi per formare personale qualificato e sperimentare sempre nuove strategie per accogliere le denunce delle donne.
La Presidente MariaSilvia Monterosso ha esposto le linee portanti e le finalità del Progetto ed ha ringraziato il colonnello Gargaro, il maggiore Deiana e il comandante Polisano per la collaborazione, la disponibilità e la sensibilità dimostrata; ha sottolineato l'impegno profuso dalle socie nel creare un ambiente sobrio ed accogliente, curato nella scelta dei colori e degli arredi, con uno spazio riservato ai bimbi, ingentilito dai "rasserenanti" dipinti della socia Antonia Marino, quasi un prosieguo naturale e simbolico dei rami del grande ulivo che si affaccia alla finestra della stanza.
"La data del 25 novembre – ha precisato la Presidente –, scelta per l'inaugurazione, è fortemente simbolica, ma non deve far perdere di vista che la violenza è un problema culturale ed una responsabilità sociale che richiede attenzione da parte delle Istituzioni e della società civile non solo il 25 novembre ma 365 giorni l'anno, perché, purtroppo, di violenza si muore 365 giorni l'anno…
Infatti il nostro service non finisce qui: l'inaugurazione dell'aula è solo un primo passo verso una collaborazione tra le professionalità delle nostre socie e l'Arma dei Carabinieri, con cui continueremo a collaborare. Individueremo altre occasioni per incontrare le associazioni, le scuole, gli ospedali, i centri antiviolenza a cui distribuiremo le locandine create per pubblicizzare l'esistenza della nostra "stanza". Solo così, insieme, cercheremo di far crollare quel muro di diffidenza e paura che impedisce ad alcune donne di denunziare violenze e soprusi".

MariaSilvia Monterosso
presidente Club di Catania



Presidente MariaSilvia Monterosso con il Sindaco, alla sua destra e le altre autorità

Per sentirsi a "casa"

Il 25 novembre 2016 il club di Crema in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, ha voluto dare il proprio contributo alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul territorio inaugurando la sua "Stanza tutta per sé " presso il Comando dei Carabinieri di Crema. L'iniziativa ha avuto un grande risalto considerata la ampia rappresentanza delle forze dell'ordine e delle autorità presenti alla conferenza stampa organizzata per l'inaugurazione e il rilievo che tutta la stampa locale ha poi dato all'evento.Presenti infatti il Vice Prefetto di Cremona, il Tenente Colonnello Comandante Provinciale Carabinieri di Cremona, il comandante della Caserma Carabinieri di Crema, il Vice Questore Aggiunto presso il Commissariato di Crema, il Tenente della guardia di finanza presso la Tenenza di Crema, il Comandante ed il Vice della polizia locale, due consigliere comunali che hanno portato i saluti del Sindaco. Al nostro fianco anche la Vice Presidente Nazionale Laura Marelli. Presenti anche rappresentanze della locale Rete " Con-tatto" contro il maltrattamento delle donne, di cui il nostro club ha sottoscritto il Protocollo, che vede partecipanti le forze dell'ordine, 41 comuni del distretto cremasco, i consultori, l'Azienda ospedaliera, l'Asl, associazioni di volontariato e di promozione femminile. Il progetto ha trovato, fin dalla sua presentazione, ai primi di ottobre, immediata e sentita partecipazione da parte del Comandante dei Carabinieri, con cui abbiamo condiviso la scelta del mobilio, dei colori, degli accessori e del tipo di impianto di videoregistrazione. La stanza realizzata è un luogo veramente accogliente, che fa sentire "a casa", riservato e confortevole in cui ci auguriamo che le donne che giungono in Caserma già scosse, tese, spesso traumatizzate dalle violenze subite, possano trovare il coraggio di raccontarle e soprattutto di denunciare.

Elena Savi
Club di Crema



La stanza allestita a Crema e sotto il momento dell'inaugurazione con al centro la vice presidente nazionale Laura Marelli

È nata una farfalla a Firenze. E adesso vola.



Le due presidenti fiorentine con la presidente nazionale Leila Picco

È stata inaugurata a Scandicci l'aula d'ascolto protetto per le donne vittime di violenza di Firenze. Nella realizzazione di questo service lo spirito soroptimista si è manifestato in tutte le sue forme. Proprio per l'allungarsi dei tempi, infatti, tre presidenti, con personalità e professionalità diverse fra loro, si sono trovate a confrontarsi e collaborare: Giovanna Giusti ed Enrica Ficai Veltroni del Firenze ed Eleonora Pagni del Firenze Due. Ma le loro differenze si sono rivelate utili a cogliere le varie opportunità insite nel progetto, e il desiderio condiviso di eccellenza ha indotto ciascuna Presidente a lavorare nei settori più rispondenti alle sue competenze e al suo carattere ottenendo così una vera e propria armonizzazione dell'intero progetto. Questo spirito di collaborazione ha naturalmente generato anche un maggior coinvolgimento delle socie dei due Club.

Il 25 novembre scorso, proprio nella giornata dedicata all'eliminazione della violenza contro le donne, l'aula per le audizioni della Caserma dei Carabinieri di Scandicci, è stata inaugurata alla presenza della PN Leila Picco, della VPN Edy Pacini, delle autorità cittadine e militari, della magistratura, di molti operatori sanitari e di alcuni responsabili dei centri antiviolenza e di accoglienza. Tanta partecipazione e il plauso generale ha portato l'Aula per le Audizioni di Firenze all'attenzione dei media.

Ciò che più è stato apprezzato di quest'aula è la particolare sensazione di accoglienza e serenità che viene colta da chiunque vi faccia il suo ingresso. La luminosità e l'ampiezza della stanza sono evidenziate dai colori chiari e dalle forme arrotondate dei mobili, mentre la serenità è offerta dal bianco e dall'azzurro mosso delle pareti, oltreché dalla presenza di un grande pannello verde-acqua con una farfalla. Questa farfalla nasce, anche lei, dallo spirito soroptimista che ha animato i due Club fiorentini: Eleonora e Giovanna, infatti, hanno scelto un testo contro la violenza sulle donne ed Enrica lo ha proposto ai suoi studenti della Scuola di Comics perché lo visualizzassero graficamente. È nata così, dall'immaginazione della giovane grafica Camilla Ciagli, la farfalla le cui ali trasformano le parole che raccontano la violenza subita dalle donne in una possibilità concreta di volare, mentre il corpo afferma la sua necessità di rispetto.

Adesso che l'aula per le audizioni dell'area metropolitana di Firenze è attiva, i due Club fiorentini sperano che le donne che vi denunceranno violenza possano finalmente prendere il volo verso una vita nuova. Proprio come la farfalla.

Enrica Ficai Veltroni ed Eleonora Pagni
presidente Club di Firenze e Firenze due





In posa nella nuova stanza

Perseguendo la privacy



Inaugurata anche a Lecce, presso il comando dei carabinieri di via Lupiae, l'aula dedicata del progetto "Una stanza tutta per sé". La cerimonia si è tenuta il 13 dicembre scorso alla presenza della presidente del Soroptimist nazionale, Leila Picco, di Natasha Mariano, presidente del club di Lecce, e dell'assessora Nunzia Brandi in rappresentanza del Comune; a fare gli onori di casa nel corso della conferenza stampa, cui hanno preso parte alcuni alunni dell'Istituto De Pace di Lecce, è stato Giampaolo Zanchi, comandante provinciale dell'Arma dei Carabinieri.

"Una stanza tutta per sé" prende le mosse, ha spiegato Leila Picco, da un saggio di Virginia Woolf in cui la scrittrice inglese racconta di una stanza dove può concentrarsi e scrivere, sottolineando come tutte le donne debbano poter usufruire di un luogo in cui raccogliere i propri pensieri ed esprimerli compiutamente. Stando ai primi riscontri, la disponibilità di queste aule ha in effetti aumentato il numero delle donne pronte a denunciare le violenze e gli abusi, ma i dati sono ancora in fase di elaborazione, così come prosegue l'opera dei club Soroptimist per diffondere in tutte le città italiane questa importante misura capace di regalare alle donne in difficoltà un momento di raccoglimento e privacy, spesso decisivo ai fini della denuncia. Un tassello che va ad arricchire gli strumenti a sostegno delle vittime di violenze: "I carabinieri sono da sempre impegnati su queste tematiche", ha sottolineato il comandante Zanchi riferendosi al reparto speciale dei Ris e alle tecniche e metodiche da utilizzare nelle varie fattispecie di abuso.

Natasha Mariano
presidente Club di Lecce

Obiettivo: la tutela delle donne



La presidente del Club di Monza Silvana Zanetta insieme alla presidente nazionale Leila Picco e le Autorità Civili e Militari

"Oggi inauguriamo questa stanza con l'auspicio che il locale di Monza possa essere il primo di una lunga serie in Lombardia. La realizzazione di una stanza per le audizioni protette all'interno del comando rappresenta un altro importante passo da parte dell'Arma per la tutela delle donne e dei bambini vittime di violenza", ha commentato il comandante provinciale dei Carabinieri di Milano. Come già avvenuto in altre località del territorio nazionale all'interno delle Caserme dell'Arma dei Carabinieri, anche a Monza la collaborazione del Soroptimist Club e dei militari ha consentito l'approntamento di un locale, dotato di impianto di videoregistrazione, con il quale documentare giudizialmente le deposizioni rese dalle persone ascoltate, donne e minori. Un ambiente ben arredato, confortevole e accogliente dove anche i più piccoli, tra giocattoli e pupazzi, potranno sentirsi a proprio agio nel raccontare, dialogando o disegnando con gli esperti, le vicende drammatiche che sono stati costretti a subire o di cui sono stati testimoni. La cerimonia si è svolta presso il Comando di via Volturno alla presenza del Comandante provinciale dei Carabinieri di Milano, Canio Giuseppe La Gala, del Colonnello Rodolfo Santovito e del Maggiore Enrico Vecchio, comandanti dei Carabinieri del Gruppo e della Compagnia di Monza, del prefetto Giovanna Vilasi, del Vice-sindaco e Assessore alle Politiche Sociali Cherubina Bertola, del Sostituto Procuratore della Repubblica Alessandro Pepè, dell'Arciprete di Monza Monsignor Silvano Provasi e di altre autorità civili e militari locali. L'iniziativa si colloca nell'ambito del progetto nazionale dedicato alle vittime di violenza, appartenenti alle cosiddette fasce deboli, promosso dalla Presidente Nazionale del SI d'Italia Leila Picco, presente all'inaugurazione insieme alla presidente del Club di Monza Silvana Zanetta e a numerose socie del Club. Monza è la 37esima città in Italia, ma la prima in Lombardia, in cui questo progetto nazionale è approdato.

Cristina Villa
Club di Monza



L'interno della stanza con gli accoglienti arredi

Con l'aiuto degli esperti



Il 19 Dicembre 2016 il Soroptimist Club Napoli ha inaugurato, presso il Comando dei Carabinieri diretto dal capitano Michele Di Mario in Viale Colli Aminei 46, la prima "stanza tutta per sé" della città finalizzata ad aiutare le donne, vittime dei vari tipi di violenza, a rimuovere la ritrosia e a denunciare quanto loro accaduto. Il progetto è stato realizzato grazie all'impegno del Club con la attiva partecipazione del Comando Provinciale di Napoli nella persona del Comandante Ubaldo Del Monaco e del capitano Luca Mercadante.
La "Stanza tutta per sé" è stata arredata seguendo i canoni del protocollo esistente tra Il Soroptimist Nazionale e il Ministero degli Interni realizzato da una équipe di psicologi esperti.
Il Club Napoli ringrazia la Presidente Nazionale Leila Picco e la Segretaria Nazionale Federica de Dominicis che da Torino hanno affrontato un lungo viaggio per rendere autorevole l'inaugurazione e per rendere gioiosa la nostra cena di Natale condivisa anche con il Sindaco Luigi De Magistris.

Marisa del Vecchio
presidente Club di Napoli



La presidente nazionale Leila Picco al taglio del nastro

Un servizio per le donne

Grande partecipazione al convegno organizzato dal Soroptimist club di Niscemi il 25 Novembre, in occasione della Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne, svoltasi presso l'Aula Magna dell'I.I.S.S. "L. da Vinci" di Niscemi.
Dopo i saluti del Vice Preside Professor Maurizio Caruso e dell'Assessora alle Pari Opportunità Valentina Spinello, ha inizio il Convegno il cui scopo principale era quello di portare a conoscenza di una vasta parte della popolazione locale dell'esistenza, all'interno della caserma dei Carabinieri, di una stanza dedicata alle donne vittime di violenza.
Apre i lavori la presidente Gabriella Spatola che, attraverso le slides della "stanza", ha sottolineato lo scopo del service e le motivazioni per cui il Soroptimist d'Italia ha proposto tale progetto, chiamato appunto "Una stanza tutta per sé".
Segue l'intervento del Maggiore



I relatori dell'incontro

Antonio De Rosa che ribadisce quanto sia difficile per la donna dover denunciare a causa della familiarità con chi esercita la violenza. Il Maggiore sottolinea l'importanza di avere una stanza protetta dove le donne possono sentirsi libere e a loro agio per denunciare la violenza subita. Completa l'intervento con un dato statistico sull'utilizzo effettivo della "stanza" dal 2 Agosto, data della sua inaugurazione: ci sono stati sei casi di denuncia.
Prende la parola il Sostituto Procuratore del Tribunale di Gela, Lara Seccacini, illustrando il quadro giuridico inerente la sfera della violenza e il suo recente potenziamento. Sostiene che è possibile sconfiggere la violenza solo se vi è sinergia fra le varie forze istituzionali, civili e delle Associazioni.
La Dottoressa Luciana Carfì, presidente dell'Associazione ARCI "Le nuvole" di Gela, sostiene l'importanza del Gruppo di Autoaiuto, donne che hanno subito violenze e che aiutano altre donne che stanno vivendo la medesima esperienza.
A conclusione dei lavori, interviene la psicologa Antonella Amato che, rivolgendosi alle donne presenti in Aula Magna, dice che non bisogna mai confondere i "divieti" imposti dal proprio partner con atti d'amore perché chi ama non solo non limita la libertà dell'altra, ma la protegge e sostiene. Infine, ribadisce la grande importanza della denuncia, come unica via percorribile per arginare il fenomeno della violenza sulle donne.

Cinzia Nazzareno
Club di Niscemi

Il kit antiviolenza

La stanza tutta per sé, il service ideato in collaborazione con i carabinieri dalla presidente nazionale Leila Picco, non poteva essere realizzato, causa carenze di locali adeguati, ma il club di Novara non si è perso d'animo e volendo lasciare alla città un contributo concreto nella lotta al femminicidio ha deciso di far dono al comando provinciale novarese dei carabinieri di una valigetta kit in grado di raccogliere la testimonianza delle donne vittime di abusi e violenze in modo non impattante e completo. Il kit, contenente un notebook, un programma e un sistema di audioregistrazione concordato con l'Arma, è stato consegnato al colonnello Domenico Mascoli nel corso di una serata che ha visto la partecipazione fra gli altri della vice presidente nazionale Laura Marelli. "Quello che oggi riceviamo – ha detto Mascoli – è uno strumento utilissimo per mettere le vittime in condizione di denunciare soprusi e abusi senza subire ulteriori traumi psicologici. Le violenze non vanno sopportate, vanno denunciate sapendo che da parte nostra ci sarà sempre la massima collaborazione".
Ma l'impegno del club di Novara su questo tema non si è limitato alla consegna del kit ai carabinieri ma ci ha visto protagoniste di un'altra iniziativa: nell'ambito del progetto "Orange



Le socie con lo striscione antiviolenza



La consegna della valigetta al colonnello Mascoli

The Soroptimist world" in collaborazione con l'Onu, che ha istituito il 25 novembre la giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne, abbiamo affisso sulla facciata del Comune di Novara uno striscione arancione con il nostro simbolo che ricorda alle vittime la possibilità di ricorrere al numero verde 1522 per chiedere aiuto.

Lucia Bonzanini
Club di Novara

Superare la paura

L'inaugurazione della stanza tutta per sé il 25 novembre in occasione della giornata contro la violenza alle donne è stata caratterizzata da una commossa partecipazione. La città ne attendeva la realizzazione sin dal mese di maggio quando il progetto era stato presentato in occasione del concerto della soprano Paola Puggioni e del compositore Battista Giordano, organizzato dal club per raccolta fondi. Il comandante dei carabinieri Saverio Ceglie, la presidente del club Rosa Canu, il presidente del tribunale Vincenzo Amato, l'assessora alla pari opportunità Valeria Romagna, il sindaco Andrea Soddu, nei loro interventi hanno sottolineato l'importanza dell'ascolto delle persone in difficoltà e il grande valore della stanza protetta per tutte le donne che d'ora in avanti anche a Nuoro avranno una possibilità in più per uscire dal vortice della violenza. Tutti i partecipanti hanno indossato il nastro rosso annodato offerto dalla presidente a significare l'importanza



Vari momenti dell'inaugurazione della stanza



che un ambiente rilassante possa contribuire a sciogliere il nodo della paura. La presidente Nazionale Leila Picco, impegnata in altri eventi, con una telefonata in diretta, ha illustrato lo stato di realizzazione del progetto e la molta strada che ancora bisogna percorrere perché il numero delle denunce superi il 10% attuale. Concludendo "il nostro auspicio è che questi ambienti protetti possano aiutare le vittime nel difficile percorso di liberazione". La vicepresidente, Edy Pacini ha inviato un messaggio di auguri con un video.
È seguita la visita alla stanza progettata dalla nostra socia architetta Cristina Cantini " pareti celesti, parquet chiaro, scrivania e sedie in plessiglass, un computer, un bel lume a stelo, una confortevole poltrona blu e bellissimi quadri alle pareti. L'evento ha avuto vasta eco nei giornali e nelle televisione regionale.

Vanna Mureddu
Club di Nuoro

L'importanza della denuncia



Il taglio del nastro con la vice presidente nazionale Carla Zonfrà e le clocandine dell'evento

Il 25 novembre, giornata contro la violenza sulle donne, Il Soroptimist International Club di Padova ha organizzato presso la Sala multimediale, Comando Legione Carabinieri "Veneto", un convegno al quale sono intervenuti la Presidente del Club, Antonella Agnello che ha presentato le finalità del Soroptimist e le attività messe in atto per contrastare il fenomeno della violenza; il Magistrato Valeria Sanzari, procuratore aggiunto presso il Tribunale di Padova esperta nel campo che ha portato la sua esperienza e ha sottolineato la criticità e l'importanza delle attività di ascolto delle donne vittime di violenza e dei minori che subiscono o assistono alla violenza. Il Colonnello Stefano Jasson, Comandante provinciale dei Carabinieri di Padova, ha riportato le attività e i dati relativamente all'attività locale e nazionale dell'Arma dei Carabinieri in quest'ambito. A seguire è stata inaugurata l'aula di audizione, già realizzata da altri club italiani per le donne ma che a Padova ha la peculiarità di aver adibito due camere di audizione distinte e dedicate anche strutturalmente, una per le donne e una per i minori vittime di violenza. Presente la vicePresidente nazionale, Carla Zanfrà e molte le Autorità locali presenti. È fondamentale che le Aule siano conosciute perché sempre più donne possano avere il coraggio di denunciare. Molto significativa la presenza del preside del Liceo Classico Tito Livio e del Liceo Artistico Modigliani, degli insegnanti e soprattutto degli studenti. Sono stati infatti, per introdurre il tema, presentati alcuni lavori realizzati al concorso "Io Rispetto Chi". Il Concorso, rivolto agli studenti degli Istituti superiori, è stato indetto con lo scopo di stimolare nei giovani il senso del rispetto per se stessi e per gli altri come fondamento del vivere, per prevenire il fenomeno crescente della violenza nei rapporti famigliari e interpersonali, e per prevenire i sempre più frequenti fenomeni di bullismo.

Antonella Agnello
presidente Club di Padova



Leila Picco a Piacenza con la presidente del club e il Colonnello dei Carabinieri

Per sentirsi meno sole

È diventata realtà, presso il Comando Provinciale dei Carabinieri, ed è già stata utilizzata entrando così in funzione prima di essere inaugurata,la "stanza tutta per sé", un vano luminoso e protetto in cui, chi accede per denunciare e descrivere avvenimenti dolorosi ed intimi, non ha l'impressione di essere nel rigido ed anonimo locale di una caserma o in un luogo dove si può trovare solo burocrazia ma, piuttosto, in uno studio medico o di uno psicologo, fatto per dare voce a chi deve parlare e, spesso, non ce la fa ed ha bisogno di avere certezza di essere ascoltata e, soprattutto, compresa e sostenuta.
"È un segnale forte – ha detto Leila Picco, Presidente dell'Unione Italiana, intervenuta all'inaugurazione – perché ormai le stanze dedicate alle donne maltrattate sono oltre 50 e ci stiamo avviando a coprire tutto il nostro territorio, dal Triveneto alla Sardegna, presso l'istituzione dell'Arma che è un presidio in prima linea e dà sicurezza".
La sala, con poltroncine color tortora, toni delicati alle pareti e agli arredi, una pianta vicino alla finestra, è stata inaugurata il 28 novembre alla presenza, oltre che della Presidente Nazionale e di tantissime socie, di numerose autorità militari e civili e di rappresentanti del mondo legale, medico, delle professioni e del volontariato.
Il Comandante provinciale dell'Arma, Colonnello Corrado Scatarretico, che ha sostenuto con vero entusiasmo il progetto Soroptimist e la Presidente del Club di Piacenza, Alessandra Volpe, grazie al cui impegno si è arrivati in tempi brevi alla realizzazione della stanza, hanno fatto gli onori di casa, descrivendo ai presenti le tappe del percorso progettuale, sottolineando che pur partendo da una scarsa percentuale di denunce (circa il 10 - 12 per cento sul totale delle violenze) l'utilizzo di una "stanza tutta per sé" è senza dubbio un elemento che può davvero far sperare di ottenere una maggior fiducia delle donne in modo che si sentano sempre meno fragili e sole nell'impatto con l'inizio del percorso di denuncia.

Lucia Galeazzi
Club di Piacenza

La dignità ritrovata

Una stanza tutta per sé, un luogo protetto e confortevole dove la donna può essere ascoltata e sostenuta nel momento difficile che segue alla decisione di denunciare la violenza subita.
Il progetto nato dal protocollo d'intesa siglato dalla presidente nazionale Lelia Picco e dal Comando Generale dei Carabinieri è stato accolto con slancio dal club di Prato che ha lavorato con impegno per raggiungere l'obiettivo.
La stanza è stata inaugurata lo scorso giugno negli spazi messi a disposizione dal Comando Provinciale dei Carabinieri durante una cerimonia alla presenza dell'allora Comandante provinciale dei Carabinieri di Prato Gabriele Stifanelli, della presidente nazionale del Soroptimist Leila Picco e della vicepresidente nazionale del Soroptimist Anna Edy Pacini. Con loro tutte le autorità cittadine che hanno reso testimonianza del valore dell'iniziativa.
Allestita utilizzando colori, mobili e complementi d'arredo dalle caratteristiche rassicuranti secondo il progetto delle nostre socie architette Mariella Corsi e Paola Bernardi, la stanza è do-



Il momento della presentazione della stanza

tata di impianto di registrazione per una verbalizzazione della denuncia che non crei insicurezze e timori e favorisca, invece, lo stabilirsi di un rapporto di fiducia con le forze dell'ordine.
La stanza è stata utilizzata dal giorno prima del taglio del nastro ed assolve al compito di garantire un'accoglienza dignitosa, rispettosa della delicata condizione in cui si trovano le donne che hanno deciso di denunciare le violenze subite, il più delle volte in ambito domestico. Donne che dalla paura hanno trovato il coraggio di raccontare il loro doloroso vissuto, di uscire dal buio delle ferite e del dolore. Una dignità ritrovata dopo tanto affanno e tanta angoscia. Vite spezzate e negate che stanno provando a ritrovare se stesse. Un primo passo, per guardare al difficile cammino di un futuro tutto da ricostruire, sapendo di non essere più sole.

Anna Tofani presidente
Club di Prato



La stanza di Prato

Un ambiente accogliente



In posa alla presentazione della stanza

Presso la Caserma dei Carabinieri di Ragusa Ibla, la Presidente, Rita Scrofani Incardona, ha inaugurato "Una stanza tutta per sé" alla presenza della Vice Presidente Nazionale del Soroptimist, Bora La Paglia, e del Comandante Provinciale dei Carabinieri di Ragusa, Ten. Col. Federico Reginato. È questa la seconda "Stanza tutta per sé" di cui il club di Ragusa si è fatto promotore, dopo quella già inaugurata in aprile presso i locali della Questura, ambedue dotate di impianto audio-video con telecamere occultate per raccogliere la testimonianza di donne abusate o in difficoltà. Continua così l'impegno del club nel sostenere i soggetti più deboli, avendo già approntato nello scorso biennio un'aula delle audizioni per la tutela del minore, sempre presso la Questura di Ragusa.
Nel pomeriggio, presso la sala AVIS, il club ha organizzato una conferenza, "L'Intruso", relatori il Sostituto Procuratore della Repubblica, dottor Francesco Riccio, il Comandante della Compagnia Carabinieri, capitano Elisabetta Spoti, e la giornalista Ilaria Lorenzini. Il magistrato si è soffermato sulla difficoltà di raccogliere la testimonianza della vittima, spesso oppressa da un senso di colpa e restia a denunciare l'aguzzino che di frequente è un familiare.
Il capitano Spoti ha parlato dell'entità del fenomeno in provincia, dei metodi di indagine e della raccolta di informazioni e testimonianze che conducono l'Arma a costruire il dossier probatorio contro il colpevole di violenza. Infine la giornalista Ilaria Lorenzini ha raccontato la propria lunga e dolorosa vicenda di vittima di stalking, come si sia arrivati a individuare il molestatore, primo stalker ad essere arrestato per questo specifico reato, quanto sia ancora inefficace la legge che ne punisce le deprecabili azioni, pur avendo fatto in dieci anni notevoli progressi, le conseguenze psicologiche, infine, della violenza subita che segnano per sempre la vita di una donna. L'attività del Soroptimist è di certo servita a sensibilizzare le donne a non subire e incoraggiarle alla denuncia e gli inquirenti a raccoglierne la testimonianza con professionalità e sensibilità.

Maria Concetta Puglisi
Club di Ragusa

Contro le paure


Leila Picco e Edy Pacini a Siena

Il 15 novembre è stata per il nostro Club una data importante.
È stata inaugurata, alla presenza della Presidente Nazionale Leila Picco, presso il Comando Provinciale dei Carabinieri, l'Aula delle audizioni, definita nel Progetto Soroptimista "Una stanza tutta per sé".
La stanza è localizzata in un'ala della Caserma defilata rispetto agli uffici, ha ingresso autonomo e riservato, è accogliente, confortevole e dotata di impianto di videoregistrazione e trascrizione. Qui le donne possono aprirsi e raccontare liberamente le proprie esperienze, pur sapendo che ancora in molte diffidano dell'aiuto e soprattutto della tutela della denuncia.
A Siena il Colonnello Manca, Comandante Provinciale dei Carabinieri, ha assicurato la presenza di personale appositamente formato per accogliere le persone che denunciano abusi e violenze, per dare loro aiuto, attivando tutti gli strumenti messi a disposizione dall'Ordinamento e dalla rete locale di servizi sociali, sanitari e di accoglienza.
La cerimonia di inaugurazione ha visto la più ampia partecipazione delle Autorità cittadine: Sindaco, Prefetto, Questore, Procuratore, Guardia di Finanza, Dirigenti del Servizio Sanitario e Codice Rosa, Ordini Professionali Avvocati e Medici, oltre i Centri Antiviolenza e le Associazioni femminili e tutti i Club Service.
L'avvenimento ha avuto ampio rilievo da parte della stampa ed è stato trasmesso dalle TV locali; questa visibilità è stata utilizzata per veicolare un messaggio di dignità dell'essere "persona" contro la violenza che pervade tutta la società ed in particolare si esercita contro le donne.
Per modificare questa cultura occorre un impegno costante e coraggioso a tutti i livelli, un'autentica rivoluzione di valori.
Service come questi, realizzati per intervenire su aspetti operativi, sono utilissimi contributi all'attività delle Istituzioni, ma non esauriscono certo il nostro impegno a perseguire le finalità poste a fondamento del Soroptimist.

Franca Ricioppo
presidente Club di Siena



La privacy tutelata



La vice presidente Laura Morelli inaugura la stanza



Accogliente, sobria nei colori ma soprattutto in grado di garantire la necessaria privacy, così si presenta la stanza tutta per sé realizzata dal Soroptimist Sondrio al secondo piano della caserma dei Carabinieri, nel capoluogo. Un locale protetto, completamente ristrutturato, qualificato dalla presenza di personale competente: ecco ciò che troveranno le donne che, vinte le proprie paure, decideranno di denunciare violenze fisiche e psicologiche.
La presidente Lorena Bonetti, che ha personalmente coordinato i lavori, assistita dalla collaborazione dei carabinieri del Comando provinciale di Sondrio, guidati dal colonnello Paolo Ferrarese, ha stretto i tempi affinché l'inaugurazione coincidesse con la Giornata contro la violenza alle donne. Non una celebrazione fine a se stessa ma un momento di riflessione su un fenomeno così odioso e, insieme, l'occasione per comunicare ciò che il Soroptmist, grazie ai Carabinieri, ha messo a disposizione delle donne vittime di abusi.
«È importante che le donne sappiano della stanza che abbiamo realizzato – ha detto la presidente Bonetti –. Mi auguro che questo ambiente protetto le spinga a denunciare, perché sono ancora troppo poche quelle che si rivolgono alle forze dell'ordine. In questa caserma abbiamo trovato grande sensibilità e disponibilità, non accade sempre». La vice presidente Laura Marelli ha ricordato la nascita del progetto, nel 2014, a Torino, e il protocollo sottoscritto dal Soroptimist Italia e il Comando generale dell'Arma dei Carabinieri allo scopo di sostenere la donna nel delicato momento della denuncia di violenze.
I lavori sono stati realizzati grazie al contributo di imprese locali che, con grande sensibilità, hanno prestato la loro opera nella ristrutturazione, e fornito arredi e accessori per la 'stanza tutta per sé'.

Emanuela Zecca
Club di Sondrio

Una risposta all'appello



Il colonnello dei Carabinieri "riceve" la stanza

Il Soroptimist Club di Taranto inaugura la "Stanza tutta per sé" alla presenza della presidente nazionale Leila Picco.
"Una stanza tutta per sé", il celebre romanzo di Virginia Woolf, è forse il miglior manifesto femminista del '900, un femminismo sano, fondato culturalmente e storicamente.
Ecco quindi a cosa si è ispirata Leila Picco, la presidente nazionale del Soroptmist International, quando ha mutuato il nome del celebre romanzo per varare il suo progetto "Una stanza tutta

per sé", con la creazione di Aule di Audizione protetta in tutt'Italia che consentissero alle donne vittime di violenza di poter avere un luogo, lontano da sguardi indiscreti per poter sporgere denuncia di caso di violenze, maltrattamenti.
Il Soroptmist Club di Taranto, ha risposto all'appello e ha inaugurato presso la Caserma dei Carabinieri di Taranto Salinella, "G. Furmuso", una zona spesso emarginata della città, la sua "Stanza tutta per sé". Lo ha fatto in grande stile, con una cerimonia sobria ed elegante, con la benedizione di Don Martino Mastrovito, vicario zonale dell'Arcivescovo e parroco dello Spirito Santo, con il Prefetto di Taranto, Umberto Guidato, il Questore Stanislao Schimera, la dott. Stefania D'Errico in rappresentanza del Tribunale di Taranto, altre autorità civili e militari. A tagliare il nastro la presidente nazionale Leila Picco, il colonnello Andrea Intermite, Comandante Provinciale dei Carabinieri insieme a Deborah Giorgi, presidente del Soroptmist Taranto.
Dopo il taglio del nastro, la cerimonia è proseguita al Circolo Ufficiali della Marina Militare.
A conclusione sono stati consegnati i guidoncini ad alcuni imprenditori e amici del Club che si sono spesi per contribuire alle iniziative del Club e in primis alla realizzazione dell'Aula di Audizione protetta. In prima linea Paolo Campagna, presidente dell'Ance Taranto, e Massimo Durante, Ance Taranto Paolo Bruni, Teresa e Trifone Dioguardi, Antonio e Romeo Natuzzi, Giuseppe Fasano, i fratelli Perrone, Milly Baldaro e Simona Giorgi autrice di due opere, "Orizzonti d'estate" e "Orizzonti di primavera".

Deborah Giorgi
presidente Club di Taranto

Una stanza tutta per sé

Pomeriggio particolare per il Soroptimist Club di Terni. 28 settembre 2016. Comando Provinciale Carabinieri. Tra due ali di uomini nella divisa dell'Arma, un pubblico numeroso fluisce lungo l'ampio e luminoso corridoio. Sala delle Conferenze.
Il Colonnello Capasso annuncia l'inaugurazione, nella sede dello stesso Comando, di "*Una stanza tutta per sé*", allestita per l'audizione delle donne vittime di violenza. Il Soroptimist Club di Terni, con la Presidente Anna Rita Manuali, ha contribuito, sostenendolo con molto impegno, all'allestimento di questa *stanza,* che nella visita – successiva a dichiarazioni, auguri e congratulazioni espressi da più parti – è risultata accogliente nella sua sobrietà, arredata completamente con un tocco leggero di armonia, come riconosciuto anche dalla Vice Presidente Soroptimist International d'Italia Anna Edy Pacini. Nelle intenzioni di chi ha provveduto all'arredo, l'ambiente dovrebbe comunicare serenità perduta, alleviare paura e vergogna nelle donne che, grazie ad un ingresso discreto e riservato, potranno accedervi ed essere accolte da personale qualificato. Questa *stanza* risulta la prima ad essere inaugurata nella nostra regione e l'auspicio è, anche grazie all'abbraccio simbolico avvertito da parte della cittadinanza, che sia frequentata con sicurezza e fiducia.



Edy Pacini con le altre autorità vara la nuova stanza





Fiorella Soldà
Club di Terni

Metter fine al calvario



I relatori del convegno

Il 21 ottobre è stata inaugurata, prima nel Triveneto, la nostra aula per le audizioni all'interno della Caserma Piave di Mestre. La cerimonia è stata preceduta da una conferenza stampa alla quale hanno preso parte, oltre alla nostra Presidente Paola Bonetti, il Procuratore Aggiunto presso la Procura della Repubblica di Venezia, Cons. Adelchi d'Ippolito, il Comandante Provinciale dei Carabinieri Colonnello Claudio Lunardo, la responsabile del Centro Antiviolenza del Comune di Venezia Gabriela Camozzi e la Vice Presidente Nazionale del Soroptimist International Carla Zanfrà. L'Assessora Paola Mar ha portato i saluti del Sindaco di Venezia.

La stanza, resa accogliente da colori sobri, piante ed elementi di arredo, ha anche un angolo bimbi, con giochi e libri ed è dotata di elementi tecnologici all'avanguardia per la videoregistrazione, con la telecamera inserita in un complemento d'arredo, così da non incidere emotivamente sulle donne che hanno preso la difficile decisione di denunciare i propri persecutori, troppo spesso compagni di vita.

Alle pareti sono appesi quadri dai colori e dai soggetti tenui, di paesaggi e di fiori, messi a disposizione da diversi artisti veneziani, coordinati dalla pittrice e critica d'arte M.A. Tiozzi, che già aveva collaborato con il nostro Club. Le opere saranno esposte a turnazione, in modo da assicurare però sempre un biglietto da visita di speciale serenità. Essi contribuiranno a dare la sensazione di un ambiente riservato e protetto, dove affrontare quei momenti drammatici di denuncia ed ascolto che la "stanza tutta per sé", insieme agli operatori dei Carabinieri appositamente preparati, intende facilitare, nella speranza che un giorno possano invece diminuire o scemare. Quando gli uomini saranno educati ad esprimere i loro sentimenti con parole e gesti adeguati.

Nadia Saragoni
Club di Venezia Mestre





La presentazione dello spazio giallo

Lo spazio giallo

L'Unione Italiana ha richiesto l'impegno dei Club territoriali su precisi obiettivi, tra i quali il sostegno ai minori che vivono o incontrano i genitori in carcere.
Il Club Soroptimist di Chieti è stato tra i primi ad aderire alle progettualità e ad avviare le opportune intese con la locale Casa Circondariale. I contatti sono iniziati nello scorso mese di dicembre 2015 ed hanno comportato la partecipazione di alcune socie alla cena di Natale organizzata per i detenuti, alla quale il Club ha contribuito donando la torta che ha chiuso la serata. Inoltre è stato realizzato il service 'Natale in famiglia: anche in carcere si può regalare un sorriso!' consistito nella consegna, ad ogni bambino che ha fatto ingresso in carcere per colloqui con i genitori durante le festività, di un panettone, di qualche dolcetto e di un messaggio di speranza.
Nella rilevazione dei bisogni consentita da questi primi scambi si è subito constatato che il carcere di Chieti aveva ed ha buoni spazi per l'espletamento dei colloqui tra le detenute/i detenuti ed i figli/nipoti minorenni, mentre era (fino ad oggi) privo di uno 'spazio giallo', cioè di uno spazio integrato socio-educativo di accoglienza dei bambini che si preparano al colloquio con il genitore in esecuzione penitenziaria che, in altri contesti, si è rivelato uno strumento decisivo di collegamento col territorio e di intercettazione e prevenzione di situazioni di disagio e fragilità sociale.
Da qui l'idea di dar vita al progetto dello "Spazio Giallo" che, su indicazione degli spazi idonei da parte della Direttrice del carcere Giuseppina Ruggero, ha previsto l'intervento sulla struttura destinata all'attesa per l'autorizzazione al colloquio tra familiari e detenuti caratterizzandola con decori, idee, elementi adeguati alla psiche in formazione dei minori. È nato così, anche grazie alla elevata e generosa professionalità dell'architetto Antonella Marcozzi, lo 'spazio giallo' realizzato con il contributo del Soroptimist di Chieti.
All'inaugurazione avvenuta il 19 novembre 2016 alle ore 16:00, è intervenuto un numeroso pubblico per visitare il primo 'spazio giallo' realizzato dal Soroptimist Club di Chieti.
Hanno presenziato all'inaugurazione il Sottosegretario di Stato alla Giustizia Federica Chiavaroli, la Presidente Nazionale del Soroptimist Leila Picco, il Sindaco di Chieti Umberto Di Primio, l'Assessora alle Politiche Sociali Emilia Di Matteo, il Generale dell'Arma dei Carabinieri Abruzzo e Molise Michele Sirimarco, la Magistrata di Sorveglianza Maria Rosaria Parruti, la Direttrice della Casa Circondariale di Chieti Giuseppina Ruggero, la Presidente del Soroptimist Club di Chieti Francesca Pucci, le socie del Club, le autorità locali, gli operatori tutti e una folta schiera di cittadinanza.



Francesca Pucci
presidente Club di Chieti

Una seconda opportunità per tutti
A tu per tu con Federica Chiavaroli



Pragmatismo e umanità, tenacia e dolcezza, rigore e fantasia, passione e concretezza. Una personalità, dalle molteplici sfaccettature, ricca e complessa, che si rivela a poco a poco, man mano che la conversazione procede, le domande si fanno più incalzanti, i temi più significativi. Federica Chiavaroli si laurea a Roma in economia e commercio e, dopo un master prestigioso e l'esperienza presso una multinazionale di revisione, la Reconta, ritorna a Pescara, la sua città natale, dove si occupa della impresa di famiglia, attiva nel settore dell'istruzione e della formazione.

"È stata una sfida entusiasmante gestire una grande scuola superiore dotata di tutti gli indirizzi una sfida che è diventata terribilmente impegnativa quando, dopo la morte improvvisa di mio padre, ancora giovane, ho dovuto assumere in prima persona la responsabilità di portarla avanti e farla crescere. Ho lavorato tanto e ho avuto successo. Sono riuscita a formare due giovani che oggi la dirigono con sapienza, valorizzando una tradizione di famiglia alla quale tengo molto".

Come avviene il suo ingresso in politica? Un progetto coltivato nel tempo o una scelta casuale?

"Avevo frequentato per un lungo periodo Confindustria ed ero diventata a Pescara Presidente dei Giovani Imprenditori. Era il 2008 e a quel punto mi fu proposta la candidatura a Consigliere Regionale nel listino del Presidente di Centro Destra dell'epoca. Non c'erano preferenze e pertanto venni eletta senza essere stata votata. Per questo fui considerata una sorta di politica di Serie B, cosa che naturalmente mi dispiacque non poco. Ma ebbi presto la mia rivincita perché l'anno successivo al Consiglio Comunale ottenni il maggior numero di preferenze".

Come sottosegretario alla giustizia ha una delega specifica che riguarda il sistema carcerario. Qui credo ci siano forti carenze. Il progetto costituzionale prevede la rieducazione, ma in questo senso, mi sembrano deludenti i risultati.

"Io controllo e visito sistematicamente 25 strutture in tutta Italia. Quindi ho costantemente il polso della situazione. Ci stiamo impegnando molto affinchè le cose cambino. Personalmente ho sempre creduto nella necessità irrinunciabile di dare a chiunque una seconda opportunità. E questo vale anche per chi ha commesso i reati più gravi. Bisogna mettere in campo una forte attività di formazione perchè chi lascia il carcere possa essere avviato verso percorsi di vita virtuosi. È un cammino lento e faticoso, con recidive che sono del 70%, un dato di per sé sconfortante. Ma bisogna insistere. Una via da privilegiare è quella di portare i detenuti all'esterno e impegnarli in lavori socialmente utili e di creare, al tempo stesso, all'interno delle carceri, laboratori che favoriscano l'acquisizione di competenze da sfruttare una volta tornati liberi. L'ozio,le lunghe ore di inerzia, la vita ripetitiva sono sicuramente fattori alienanti che deprimono ogni possibile spinta propositiva".





Federica Chiavaroli con la presidente nazionale

Una delle realtà più drammatiche è certamente quella relativa alle donne in carcere con i figli bambini, bambini in detenzione insieme alle madri fino al compimento del terzo anno di età. Cosa si può fare per rendere meno pesante questa condizione soprattutto per i minori?

"Sono certamente situazioni aberranti. Per renderle meno gravi si sta pensando alla realizzazione dei cosiddetti ICAM, istituti a custodia attenuata per le madri detenute, una sorta di case-famiglia. Ambienti sicuramente più idonei per la crescita dei piccoli. Per loro quella del carcere è senza dubbio una esperienza traumatica che oltretutto sono costretti a vivere proprio nel momento in cui meglio si definisce la personalità di ogni individuo. In più i bimbi, una volta separati dalle madri, al compimento dei tre anni, vengono inseriti o in strutture sociali o in ambiti familiari, nonni, altri parenti, a loro del tutto sconosciuti. Un vissuto non sempre sereno che non manca di avere una forte incidenza sui loro futuri percorsi esistenziali. Affrontare queste dinamiche per chi come me è chiamato a dare risposte ai problemi non è facile. Molto mi ha aiutato e continua ad aiutarmi l'esperienza pluriennale maturata come componente della Commissione straordinaria per la tutela e la protezione dei diritti umani".

Le donne e la violenza. Donne maltrattate, stuprate, uccise. Una brutalità senza fine. Ogni giorno un nuovo orrore. Come si ferma questa delirante spirale di odio e di paura?

"Alla base c'è un problema culturale. Bisogna educare gli uomini al rispetto delle donne e le donne al rispetto di sé stesse. Una responsabilità importante, in questo senso, oltre alla famiglia, la hanno la scuola e le istituzioni in generale, che devono fare un lavoro sistematico di prevenzione. Le donne poi devono essere sostenute non solo psicologicamente, ma anche economicamente. Molte infatti non denunciano gli abusi. E continuano a tacere pur di fronte all'evidenza delle sopraffazioni subite, in quanto prive di mezzi di sussistenza per loro e per i figli. Da sole molte non hanno materialmente alcuna possibilità di sopravvivenza. La questione è scottante. Per affrontarla concretamente è stato istituito di recente un tavolo interministeriale che prevede una serie di incentivi anche di tipo finanziario a sostegno delle donne".

Tre figli, la responsabilità del loro benessere, un lavoro totalizzante che la porta ogni settimana lontano da casa. Quanto diventa complicato organizzare in armonia una vita così intensa?

"Io sono una donna davvero fortunata. Ho un marito che mi sostiene con convinzione e una rete molto valida di collaborazioni dentro la famiglia e fuori. Questo mi permette di lavorare senza affanno e soprattutto di pormi con serenità di fronte ai miei figli, due gemelli, un maschio e una femmina di 13 anni, e il più piccolo di 8. Quest'ultimo, come una sorta di clessidra, ha segnato un passaggio decisivo della mia vita. È nato infatti l'11 dicembre del 2008 e, quattro giorni dopo, il 15 dicembre io sono stata eletta per la prima volta. Insieme alla vita di mio figlio iniziava la mia avventura politica".

Da poco meno di dieci anni è ormai impegnata politicamente. Ha potuto legare la sua azione ad una iniziativa che considera particolarmente significativa?

"Si. Convinta come sono che tutte le donne debbano avere pari opportunità sono riuscita a fare estendere il contributo in denaro che permette l'assunzione di una baby-sitter e che era previsto inizialmente solo per le lavoratrici madri dipendenti, anche a quelle che hanno un'attività autonoma e che tante volte sono più in difficoltà di altre."



Al convegno in senato

L'azione del Soroptimist è sufficientemente propositiva nel senso della crescita e dell'affermazione della donna?

"Il Soroptimist porta avanti a livello internazionale iniziative molto efficaci a favore delle donne più svantaggiate soprattutto nei paesi in cui le condizioni economiche, igieniche e sanitarie sono estremamente carenti e dove i livelli di sopravvivenza di donne e bambini sono ai minimi storici. Un'azione che va quindi condivisa e incrementata. Altrove, come nei nostri paesi europei, dove viviamo realtà molto diverse, Il Soroptimist offre, a parte i diversi progetti a carattere regionale e nazionale, una bellissima opportunità di confronto e di conoscenza fra donne che hanno maturato vissuti diversi. L'occasione per un prezioso arricchimento umano e personale".

Bianca Cordaro



Collaborazione e solidarietà

DOVE VERSARE I CONTRIBUTI

Il conto corrente da utilizzare per il versamento dei contributi finanziari è il seguente:

Soroptimist International d'Italia
Banca Popolare di Spoleto – gruppo Banco Desio – sede di Lucca

IBAN: IT21E0570413700000000417300

La causale dovrà indicare il nome del club che effettua il bonifico e la dicitura "contributo terremoto 24 agosto 2016".

Il terremoto che ha devastato parte dell'Italia centrale in questi lunghi drammatici mesi ha toccato, anche, i territori dei nostri club delle Marche e dell'Umbria.

Le riunioni con i club di Ancona, Ascoli Piceno, Fano, Fermo, Macerata, Pesaro, Perugia, Terni, Valle Umbra sono state proficue di risultati positivi, ricche di spirito di collaborazione, di solidarietà e di unità di intenti.

Nei due incontri che si sono tenuti a Macerata e a Terni sono stati individuati i progetti che l'Unione italiana, unitamente ai club locali, potrebbe realizzare per venire incontro alla popolazione colpita dal sisma.

Nella fase transitoria che precede l'eventuale ricostruzione le possibilità sono forzatamente indirizzate verso interventi che sostengano la ripresa della quasi normalità quotidiana. Le attività produttive, commerciali, di servizio, le lezioni scolastiche a tutti i livelli, l'assistenza medica sono elementi indispensabili.

La conoscenza che i club hanno della situazione attuale del territorio, dei danni che ha subito e il raccordo con le Istituzioni, sono gli elementi che hanno consentito di orientarci nella specifica direzione di una delle finalità che il Soroptimist persegue: l'avanzamento della condizione della donna.

I progetti operativi scelti in entrambe le Regioni, pur differenziandosi di poco per le diversità ambientali e sociali, sono rivolti al recupero, per le donne che hanno perso il lavoro in seguito al terremoto, di una prima possibilità di riprendere a svolgere la loro attività professionale.

A Norcia si costruirà un piccolo centro commerciale prefabbricato ove si collocheranno negozietti di vendita di generi alimentari e, altrettanto si farà a Pioraco, paese delle Marche. In due altri centri si sosterranno imprese femminili in difficoltà per la ripresa della produzione.

Leila Picco



Emergenza **terremoto**

Quel silenzio assordante



La consueta passeggiata insieme al cagnolino che mi accompagna per le vie del paese ed un vento forte forte: "Verrà la pioggia" "Arriverà il maltempo"; rumore assordante delle saracinesche dei negozi ancora chiuse "però che irruenza". Procediamo per alcuni passi: "No, un attimo, l'asfalto si muove, sussulta". A lungo. Sembra non terminare mai. Talmente tanto che le gambe tremano e non mi rendo conto se ancora per la scossa di terremoto o per la paura.

La nostra Terra ha tremato ancora, la montagna si è fatta sentire sino alla costa, formando quasi un cerchio che ci unisce nel dolore, nei danni, nella distruzione. A seguire notizie convulse, continue e come spesso capita quando l'evento è appena accaduto, precisazioni, integrazioni, ripetizioni, come recitare un mantra che invero aumenta il senso di angoscia e di disperazione.

Le Marche sono state colpite, ferite e distrutte: in campo tutti, a partire dai Vigili del Fuoco, le forze dell'Ordine, la Croce Rossa, la Protezione Civile, le Associazioni di volontariato, ma anche tanti cittadini spinti da un sentimento forte e deciso di aiutare, supportare, manifestare solidarietà e vicinanza.

Ore 19.00 - 27 Ottobre 2016: "….Per coloro che hanno perso la propria casa, o che non possono accedervi per motivi strutturali, si ritiene necessario che vengano ospitate presso Strutture ricettive sulla costa…".

Vi è la richiesta di beni di prima necessità, indumenti, scarpe, detergenti: le informazioni rimbalzano dai social, dalle comunicazioni inserite nei siti comunali.

L'incontro con le socie dei club coinvolti nel terremoto

Un fiume di cittadini si riversa nei luoghi in cui sono ospitati coloro che hanno dovuto lasciare il paese, la casa. In ordine ed in silenzio lasciano pacchi e sacchetti. Sono "sfollati", ma il termine va stretto per loro e per noi. Quotidianamente, verso le 18, arrivano i pulmann che si occupano di garantire una colleganza con il loro paese ed il loro lavoro.

Sono oltre 26mila le persone assistite in seguito alle scosse di terremoto che hanno colpito il territorio dell'Italia centrale il 24 agosto, il 26 ottobre e il 30 ottobre; in particolare, di queste quasi 16.000 sono aiutate nell'ambito del proprio Comune in palazzetti, centri polivalenti e strutture allestite ad hoc, oltre le strutture alberghiere o agriturismi collegati.

È il terremoto di tutti; la nostra Regione è in fondo un unicum territoriale, seppur con le sue differenze. Montagne, colline, mare. In due ore la attraversi. Le Università di Camerino e Macerata, ma anche la meravigliosa popolazione che abita la montagna, l'agricoltura, la pastorizia, la costante preoccupazione per gli animali, gli imprenditori che operano proprio nelle zone colpite ed il loro grido di non lasciarli soli.

Tunia Gentili
presidente Club di Fermo

Non rassegnazione, ma coraggio

"Earthquake rocks Italy again" è uno dei titoli apparsi sui quotidiani stranieri interessati al terribile fenomeno sismico che ha scosso, e continua a scuotere, il nostro Paese da troppo tempo senza mostrare soluzione di continuità. Segno inequivocabile che l'Europa segue con apprensione e solidarietà il riproporsi delle stesse tragiche conseguenze del terremoto di L'Aquila del 2009, ma che, in questo caso, assumono un aspetto più drammatico perché ad essere interessati sono piccoli borghi dell'Italia centrale che rischiano di scomparire per sempre.
Luoghi fuori dai normali percorsi turistici, ma ricchi di storia e che rimangono negli occhi e nel cuore di tutti coloro che hanno avuto la fortuna di visitarli.



Due immagini prima e dopo il terribile terremoto

Amatrice, Cascia, Norcia, tanto per citarne alcuni tra i più noti, sono luoghi di importanza e di culto non solo per noi italiani, ma anche per tutta l'Europa specialmente se ricordiamo che San Benedetto ne è stato dichiarato il Patrono. La basilica a lui dedicata si è letteralmente sbriciolata lasciando quasi per miracolo intatta solo la facciata: un monito per ricordare che bisogna riedificarla.
Prima di ogni intervento sulle cose, però, è necessario prendere a cuore il destino di coloro che in questi luoghi hanno abitato e che mostrano la ferrea volontà di non consentire ad alcuno, uomini o accadimenti naturali, di sradicarli dalla loro terra, dalla loro vita, dai loro ricordi.
Il popolo umbro-marchigiano è molto tenace e fortemente attaccato alle proprie tradizioni ed alla propria identità. Chi lo conosce sa che non è il puro timore di predazioni che tiene queste persone ancorate nei pressi di quelli che sono ormai i ruderi delle loro case, ma la preoccupazione di soluzioni che non consentano loro di tornare a vivere nei luoghi di appartenenza e che fa loro affrontare il disagio di un inverno che si approssima velocemente e che, in questa parte del Paese, si manifesta sempre con freddo pungente e nevicate abbondanti.
Siamo nel cuore dell'Italia ed è il grande cuore di questa gente, soprattutto dei giovani, a stupire. Non rassegnazione, ma coraggio; non fuga, ma attaccamento a quelle radici alle quali, non a caso, persino San Francesco ritornava sempre dopo tutti i suoi viaggi di diffusione del Vangelo, "cominciando col fare ciò che è necessario, poi ciò che è possibile, sorprendendosi poi all'improvviso a fare l'impossibile". Un comportamento al quale il Soroptimist International non si è mai sottratto.

Miriam D'Ascenzo
Club di Pescara

Buone notizie



Ancora qualche aggiornamento positivo sul fronte dell'estensione. Come anticipato durante il Consiglio nazionale delle Delegate di Catania, nel prossimo mese di marzo ci saranno altre due fondazioni, entrambe nella regione della Campania che vede così ampliarsi in modo sensibile la rete dei suoi Club.

Il primo in ordine di tempo sarà *Benevento*, 159esimo Club dell'Unione italiana (con questa fondazione i Club italiani saliranno a 150 perché nella numerazione progressiva si deve tener conto anche di quelli disciolti, nove in tutto, compreso quello che si costituì a Benevento e che rimase attivo solo dal 1981 al 1988). Sarà Maria Luisa Frosio, Presidente del Comitato Borse di Studio SI/E a consegnare la Charte l'11 marzo.

Promosso dal Club di Salerno, Madrina Pasqualina Memoli, può al momento – perché i "lavori sono ancora in corso" - contare su ventidue Socie fondatrici, più di metà sotto i 50 anni. Ben rappresentate le professioni di area sanitaria con una chirurga vascolare, una radiologa, una psichiatra, un'internista, ma anche un'infermiera, e quelle della Pubblica Amministrazione (dirigenti e funzionarie dell'Asl e della Regione). Presenti inoltre alcune libere professioniste, avvocato e giornalista, nonché una docente universitaria di biologia, una titolare di attività commerciale, un magistrato, una funzionaria di istituto di credito, dirigenti delle risorse umane e dell'area amministrativa dell'Università del Sannio e dell'azienda ospedaliera. Annarita Della Camera, dirigente medico, Presidente designata, sarà affiancata da Cinzia Procaccini cardiologa in qualità di Segretaria e Paola Romano, funzionario della Prefettura in veste di Tesoriera. Diversi sono stati gli incontri a Benevento e a Salerno, presente anche la Presidente del club Alma Alfano, che hanno permesso un proficuo scambio diretto tra le Socie per una migliore comprensione dei meccanismi di funzionamento della nostra vita associativa.

La fondazione di *Aversa* (160esimo dell'Unione) è invece patrocinata dal Club di Caserta, Madrina Gemma Mottola. Trenta le Socie fondatrici, alcune provenienti da località limitrofe, metà delle quali sotto i 60 anni (e ben nove sotto i quaranta), con una varietà di profili professionali abbastanza assortiti. Diverse insegnanti, come Maria Pina Velardi, Presidente designata, docente di inglese e Assunta Serao, Tesoriera, docente di matematica. Alcuni medici come Margherita Castaldo, nefrologa, indicata quale Segretaria (ma ci sono anche una ginecologa, un'oculista e una giovane odontoiatra), libere professioniste (una commercialista e una architetto), una biologa e una farmacista, funzionarie direttive dell'Asl e dell'Agenzia delle entrate, amministratrici di azienda, ma anche una giovane stilista e una manager del settore della ristorazione. Adeguato mix anagrafico e professionale in un gruppo numericamente consistente e piuttosto affiatato che già dai primi incontri ha saputo mostrare una buona capacità nel saper intercettare e raccogliere energie positive del proprio territorio. Il club promotore sta seguendo con molta disponibilità e affettuosa attenzione il percorso formativo del nuovo Club che ha anche avuto l'opportunità davvero speciale di ascoltare Maria Elisabetta de Franciscis, Presidente SI/E in una particolare occasione di incontro molto partecipato tra i due Club a Caserta. E sarà proprio la Presidente SI/E a portare la Charte al nuovo Club il 25 marzo prossimo.

Adriana Macchi
presidente Comitato Estensione



Ora c'è anche Salò Alto Garda Bresciano



Salò e il suo territorio hanno accolto nelle giornate del 28, 29 e 30 ottobre la fondazione del nuovo club. L'organizzazione ha visto coinvolte tutte le socie fondatrici che con gioia hanno strutturato un programma che toccasse due dei luoghi più significativi della zona: il Vittoriale degli Italiani di Gardone e il Museo delle Cartiere di Toscolano. Poi nella splendida cornice della Sala consigliare del Palazzo Municipale di Salò sabato 29 ottobre sì è svolta la cerimonia di fondazione del 157esimo Club Soroptimist dell'Unione italiana, Club Salò Alto Garda Bresciano. Alla presenza della Presidente nazionale Leila Picco, nel corso di una cerimonia solenne ed emozionante, la Segretaria Generale del Soroptimist International d'Europa, Flavia Pozzolini ha consegnato a nome della Federazione europea la Charte alla Neo Presidente eletta Lorella Biancifiori. La Segreteria designata è Dorella Borghetti, mentre come tesoriera è stata scelta Emanuela Bonanomi. Il nuovo Club vede la presenza di 27 socie fondatrici, tra le quali imprenditrici, insegnanti, medici, dirigenti e libere professioniste, che dopo la "spillatura" hanno posato insieme per immortalare l'evento della nascita.

Facendo leva su professionalità, determinazione ed entusiasmo delle socie, sulla cooperazione con le istituzioni e con le associazioni del territorio, il Club intende promuovere le prime azioni: l'adesione all'iniziativa, proposta dal Club di Iseo, di provvedere all'allestimento di "una stanza tutta per sé" presso i due comandi dei carabinieri che si trovano nel territorio bresciano, il monitoraggio della stanza già realizzata a Salò, l'organizzazione di una cena solidale per la raccolta di fondi per le aree terremotate e il bando di una borsa di studio in favore di studentesse che si sono distinte negli studi per dare loro la possibilità di partecipare a corsi di alta formazione.

Mariella Segala
Club Salò Garda Bresciano



Ecco le socie del nuovo club con la presidente nazionale

Flash

Twinning program con il Portogallo

È stata un'esperienza entusiasmante occuparsi del twinning program con il Portogallo: nell'ambito della collaborazione tra Unioni "giovani" e Unioni consolidate, mi è sembrato ottimo l'accostamento tra due paesi sul mare,con tante tracce storiche comuni. Dal 2004 Brescia ha cominciato il dialogo con il Portogallo (con Lisboa Fundador), ha proseguito Forlì nel 2005 (gemellata con Lisboa

I tre giorni di Spadafora Gallo-Niceto

Tre giorni intensi di attività ed emozioni: attività soroptimiste, attività culturali, visite guidate, storia del territorio ed altro, hanno caratterizzato la Fondazione del club Soroptimist Spadafora Gallo-Niceto che ha visto all'opera le 24 sorores optimae del nuovo club, impegnate ad accogliere le Autorità Soroptimiste e a sollecitare la presenza di autorità civili del territorio. Venerdì 11 sono giunte l'immediata Past Presidente della Federazione Europea del Soroptimist International, Ulla Madsen, la Presidente Nazionale Leila Picco, la Vice Presidente Nazionale Bora La Paglia, la Segretaria Nazionale Federica De Dominicis, la Gouverneur Giovanna Guercio, la Presidente Comitato Estensione Adriana Macchi, la componente Comitato Estensione Rina Florulli, la Past Presidente Nazionale Giovanna Catinella Dara, dal club promotore di Messina, la Madrina Elena La Spada e la Presidente Giusy Furnari, le Presidenti Maria Bellan, Rosanna Muscia e Maria Silvia Monterosso.

Il primo giorno, lo storico Peppino Ardizzone ha tracciato un percorso del territorio soffermandosi sugli aspetti storico-economici e sui beni culturali. Da Villafranca, si è poi raggiunto il borgo di San Martino, dove il sindaco Pippo Pappalardo ha dato il benvenuto ringraziando le ospiti Soroptimiste della loro presenza. Alle 14,30 tutte al "Viola" per l'Assemblea costitutiva riservata alle sole Socie fondatrici, in quanto,



alla presenza della Past Presidente Europea Ulla Madsen e della Presidente Nazionale Leila Picco, il gruppo ha potuto respirare la cordialità, il rispetto, l'affetto di questa grande famiglia. Durante l'Assemblea, un collegamento Skype ha dato la possibilità alla socia fondatrice Rosanna Gangemi, che si trova a Bruxelles per lavoro, di salutare le Autorità Soroptimiste ed augurare un buon prosieguo della manifestazione.

Il pomeriggio, al Castello di Spadafora, la presentazione ufficiale alle Istituzioni locali.

Caterina Trimarchi
vice presidente Club di Spadafora Gallo - Niceto

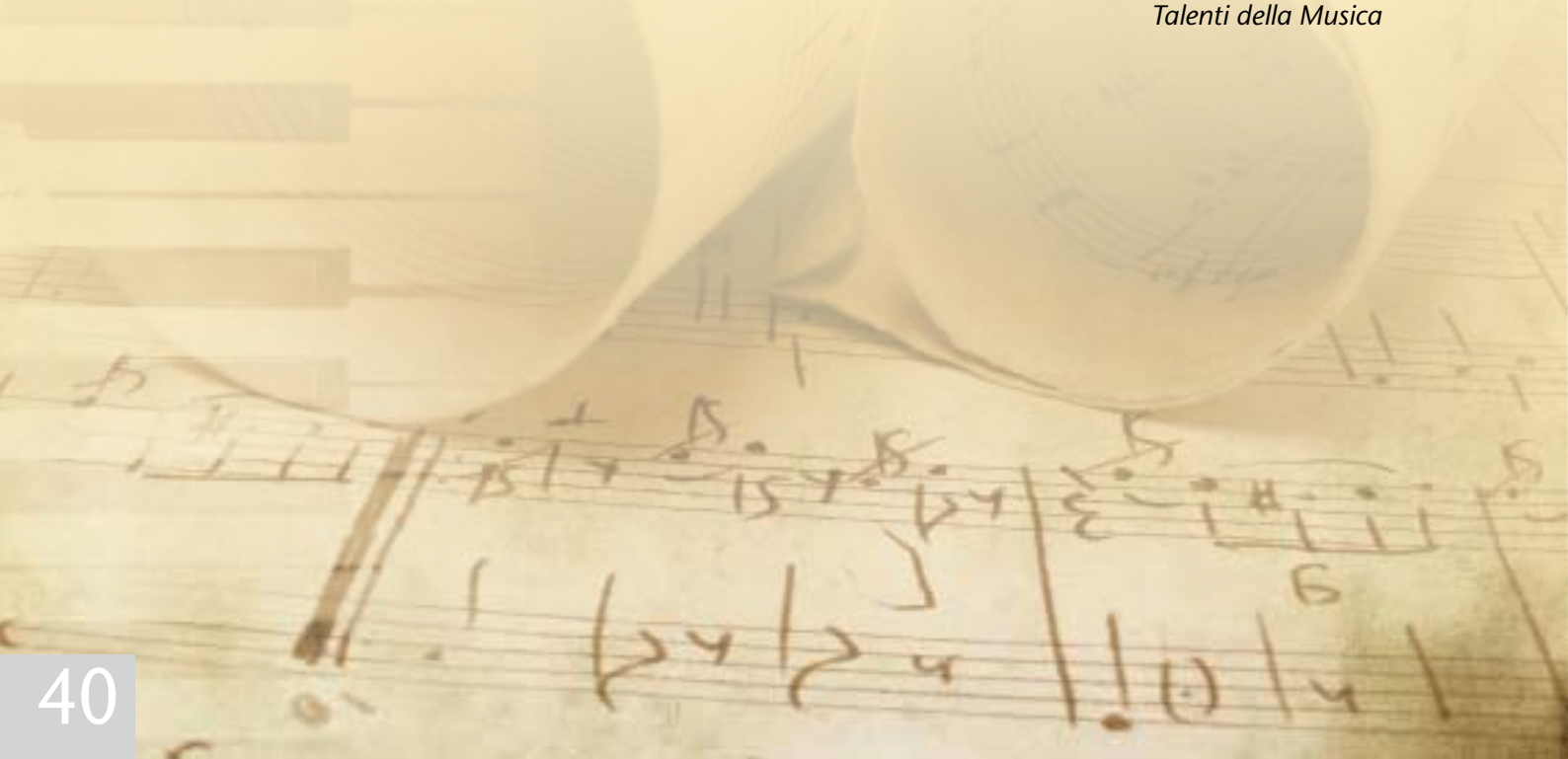
Sete Colinas) e poi ancora Padova, Napoli e infine Apuania. Ai gemellaggi già attuati se ne aggiungono altri *in fieri*: vari club sono entusiasticamente coinvolti nell'allacciare nuovi rapporti con il Portogallo. Dopo il primo incontro a Catania (in occasione del Consiglio nazionale delle Delegate del 2016) tra le referenti dei vari club interessati, ci siamo riviste a Roma (incontro con le Presidenti dell'ottobre 2016). Attualmente il program è in corso per i club Soroptimist di Alessandria (con Setubal), Merate (con Estoril Cascais), Tigullio (con Evora). Interessati anche i club di Bari e di Macerata che stanno adoperandosi per programmare il gemellaggio. Un grosso grazie ad Anabela Ferreira (socia del club di Forlì e Prof di lingua Portoghese nell'Università di Bologna): attraverso i suoi rapporti di lavoro e di amicizia con le socie portoghesi, con piena disponibilità ha agevolato il dialogo tra le due unioni. Altrettanto valido il contributo di Maria Luisa Cusati, socia del club di Napoli e Console onorario del Portogallo. Ci proponiamo, come Unione italiana, di completare il gemellaggio con tutti i nove club portoghesi: incentiviamo nelle assemblee di club questa interessante iniziativa mirata all'avvicinamento e alla conoscenza tra due "mondi" diversi: l'apertura a realtà e problemi diversi è alla base di una visione sempre più ampia del mondo Soroptimista.

AnnaMaria Genovese
Comitato estensione

Giovani talenti alla prova

Il concorso musicale del Soroptimist, dedicato alla prima Presidente del Soroptimist italiana, Alda Rossi da Rios (Milano 1928), è arrivato nel biennio 2015/2017 alla sua decima edizione.
Questa edizione, condotta da Micaela Pittaluga del club di Alessandria e Rossella Marcantoni del club di Fermo, è rivolta alle giovani musiciste frequentanti i Conservatori e gli Istituti Superiori di Studi Musicali, fino ai 25 anni di età.
Il Bando, pubblicato alla fine dello scorso anno, prevede che le 20 responsabili regionali individuate fra le socie dei club con affinità o rapporti nel mondo musicale, tengano i contatti con i vari club Soroptimist e gli Istituti musicali della propria regione con lo scopo di incoraggiare e sostenere la scelta delle candidate e di organizzare la fase regionale presso uno degli Istituti della Regione.
La fase regionale verrà ultimata entro il 15 febbraio 2017, e il 6/7/8 aprile la fase nazionale si concluderà ad Alessandria, presso il Conservatorio di Musica Antonio Vivaldi.
In attesa di conoscere quali saranno le candidate scelte in rappresentanza delle regioni italiane e quali gli strumenti che saranno oggetto e tema di selezione, possiamo dire che le referenti regionali sono già in possesso delle locandine da recapitare alle scuole di musica e che almeno una rivista italiana, "Suonare News", ha già pubblicato nei mesi di giugno e luglio-agosto, la pubblicità relativa al nostro Concorso, aiutandoci, gratuitamente, nella promozione e diffusione del Concorso.
Nel passato, come testimoniano nomi di importanti artiste italiane premiate al Concorso Giovani talenti, fra cui la violinista Laura Marzadori e la pianista Beatrice Rana, il Concorso ha laureato alcune delle migliori promesse dei nostri Conservatori e Istituti Musicali. Nel presente, l'ultima vincitrice, la giovanissima arpista Lucia Foti di Como si è esibita a Montecitorio lo scorso 21 Giugno 2016 in occasione della «Festa Europea della Musica» ed ha ricevuto gli applausi e la medaglia dalla presidente della Camera, Laura Boldrini.
Ci auguriamo che anche questa edizione possa scoprire i nuovi talenti delle scuole di musica italiane offrendo alle donne musiciste un sostegno alla loro formazione e carriera ed assecondando così il principio della nostra mission per cui le Soroptimiste promuovono azioni e creano le opportunità per trasformare la vita delle donne attraverso la rete globale delle socie e la cooperazione internazionale.

Micaela Pittaluga
responsabile Scientifica Giovani
Talenti della Musica



ISTRUZIONI PER LE FOTO

Si ricorda che le foto da allegare ai pezzi devono essere ad alta risoluzione

Club di Agrigento

Due giornate contro la violenza sulle donne



Le socie di Agrigento contro la violenza alle donne

Venerdì 25 novembre il Soroptimist ha partecipato all'incontro provinciale voluto dal Comune di Agrigento contro la violenza sulle donne che si è tenuto al Collegio dei Filippini, dove a momenti di studio e approfondimento si sono alternati momenti di intrattenimento. La presidente Rosaria Leto, che già in mattinata aveva preso parte al consiglio comunale straordinario voluto dal Sindaco della città Calogero Firetto, nel suo intervento ha illustrato il progetto sull'affettività "Dell'amore e di altri sentimenti", che il club porta avanti con le scuole già dallo scorso anno e che ha visto coinvolti numerosi istituti e alunni. Particolarmente suggestiva è apparsa all'imbrunire l'illuminazione arancione delle "case troglodite" e di Porta di Ponte realizzata proprio su proposta del Soroptimist, in collaborazione con l'Assessore alla Coesione Sociale del Comune di Agrigento Dottor Gerlando Riolo, come simbolo di un futuro senza violenza e discriminazione, nell'ambito del progetto "Orange the world", sollecitato della Presidente della Federazione Europea del Soroptimist.
Sabato 26 novembre il progetto "Dell'amore e di altri sentimenti", è approdato a Palma di Montechiaro, grazie alla collaborazione con la Vice Sindaca Enza Mogavero impegnata a promuovere nel territorio la cultura della non violenza e del rispetto delle donne. Gli alunni del liceo "Odierna", coordinati dalla docente Chiara Mulè, sono stati i destinatari del progetto, che si è sviluppato secondo la formula collaudata che ha visto all'opera le nostre socie: Andreina Occhipinti, magistrata, Olga Milano, psicologa, Loredana Danile, avvocata, e Giovannella Riolo, docente.

Caterina Busetta

Club di Alessandria

Musica e Oro



Domenica 6 novembre 2016 si è svolto presso l'Abbazia di Santa Giustina a Sezzadio, un interclub tra i Club di Alessandria, Acqui Terme e Asti dal titolo "Note Preziose d'Autunno".
Con la collaborazione della musicista e socia del Club di Asti Marlaena Kessich e la

creatrice di gioielli Daniela Lombardi, socia del Club di Alessandria, si è pensato di proporre un connubio insolito tra due differenti espressioni artistiche, l'arte musicale e l'arte orafa.
Un grigio pomeriggio autunnale è stato quindi illuminato dalle note del Trio di Milano diretto da Marlaena Kessick e dai gioielli di Daniela Lombardi: si è svolto un concerto all'interno della suggestiva Abbazia romanica di Santa Giustina alla presenza di un foltissimo pubblico.
Ogni brano è stato scelto ed associato ad una gemma preziosa. Al termine del momento musicale le gemme più preziose per ogni mamma, ovverosia le figlie di alcune socie dei Club partecipanti, si sono prestate come "modelle per un giorno" indossando le magnifiche creazioni dell'arte orafa valenzana prodotte da Daniela Lombardi della soc. Vendorafa. Ha onorato la serata la nostra Governeur Giovanna Guercio.

Giulia Boccassi
presidente



Due momenti dell'interclub?

Club di Ancona

Bebè Point: uno sguardo a mamma e bebè



Quando il Comune di Ancona ha chiesto la disponibilità del Club di Ancona per allestire alcuni punti per consentire alle mamme, in giro per la città, di allattare i loro piccoli in maniera riservata e confortevole, abbiamo aderito al progetto con viva partecipazione. Ancor di più nel momento in cui è stata coinvolta anche la Sezione Regionale Adisco (Associazione Donatrici Italiane Sangue Cordone Ombelicale) perché è stato un importante momento di interazione tra Istituzione pubblica e mondo del volontariato.
L'intero impianto grafico è stato realizzato da un alunno dell'Accademia di Design Poliarte di Ancona e questo rappresenta un'altra importante sinergia con il mondo della scuola.
Il 2 ottobre è stata indetta una conferenza stampa, con vasta eco su tutti i media, per la presentazione del progetto, poi in concomitanza con la "settimana mondiale per l'allattamento al seno", sono stati inaugurati i 6 punti di allattamento "Bebè point" con taglio del nastro a tre mani: l'Assessora ai Servizi Sociali dott.ssa Emma Capogrossi, la Presidente dell'Adisco e la Presidente del S/I Club di Ancona.
I "Bebè Point" sono stati allestiti in strutture strategiche già esistenti nelle diverse zone della città; il Comune si assume l'onere di fornire il materiale utile a garantire costantemente le condizioni igieniche. È seguito un evento pubblico caratterizzato da un'interessante tavola rotonda a cura di Professionisti di alto profilo sul tema dell'importanza di sostenere l'allattamento materno per il benessere sia del bambino che della mamma.
La Presidente del Club di Ancona ha sottolineato la grande importanza che ha per il Club la difesa dei diritti dei minori in tutte le sue declinazioni, tema su cui grande impegno ha profuso negli anni.

Paola Castellucci

Club di Bari

Oltre il Giusto e l'Ingiusto: Giustizia e Perdono

Interessante convegno organizzato dal Club di Bari, nell'ambito del progetto 'generare culture non violente', sulla violenza sulle donne, sui minori e sui soggetti deboli in genere, affrontati da un'angolazione tutta nuova e atipica, quella della riabilitazione del reo, onde evitare la recidiva del reato e aprire alla possibilità del perdono. Questo infatti il tema del convegno, trattato con competenza dalla presidente del Club l'avvocato Michela Labriola, dalla dottoressa Rosalinda Cassibba, direttrice Dipartimento For.Psi.Com dell'Università di Bari, dalla dottoressa Lidia De Leonardis, direttrice della Casa Circondariale di Bari e della dottoressa Anna Coppola De Vanna, psicoterapeuta e presidente della cooperativa C.R.I.S.I. Toccante la testimonianza di Rosamaria Scorese, sorella di Santa, vittima di femminicidio. Centrale negli interventi il concetto di giustizia riparativa, di una giustizia che nel mentre sanziona la pena, offra l'opportunità di accompagnare il colpevole in un percorso di presa di coscienza del reato commesso e del dolore arrecato alla vittima, e la possibilità di riparare. Questo alla luce delle nuove prospettive della normativa che si rifà alla direttiva U.E. (29/2012) che sottrae la vittima alla marginalità avuta finora nel processo penalistico e apre nuove prospettive alla giustizia riparativa e alla mediazione per mettere in comunicazione vittima e reo e conciliare così perdono e giustizia, attraverso mediatori tecnici (psicologi, psicoterapeuti) e istituzionali. Il reo può chiedere di accedere al programma di giustizia riparativa, in cui riconosce di aver sbagliato. Solo così la vittima e la sua famiglia potranno ritenersi risarcite e aprire al perdono, a quel punto necessario al reo quanto alla vittima per liberarsi dall'odio, dal sentimento di vendetta, dalla tormentata richiesta di una spiegazione. Quello che De Vanna ha definito una tregua possibile.
Il Soroptimist di Bari in accordo con le direttive nazionali del club su queste tematiche, si dichiara impegnato a collaborare con le rappresentanti di queste e altre istituzioni governative perché quella direttiva UE possa trovare al più presto attuazione piena anche in Italia.

Marisa Di Bello

Club di Bassano del Grappa

Quattro vie al femminile

Sono quattro le nuove vie intitolate ad altrettante figure femminili nel comune di Rossano Veneto lo scorso 21 ottobre. Non "il capriccio di un sindaco donna", ma un'iniziativa che ha fatto tesoro del progetto nazionale e ha voluto promuovere in modo deciso la toponomastica viaria femminile. Una scelta, quella di Morena Martini, sindaco di Rossano Veneto e Past President del club di Bassano del Grappa in collaborazione con Daniela Sostero, attuale Presidente, che ha individuato in Santa Madre Teresa di Calcutta, Maria Agamben Federici, Maddalena Montalban Comello e Oriana Fallaci quattro figure che hanno saputo rappresentare nel mondo l'idea di impegno, costanza e dedizione. Donne determinate e tenaci, sempre pronte a lottare per ideali universali e per il bene comune. Donne, la patriota Maddalena e la politica Maria – una delle cinque donne chiamate a far parte della speciale "Commissione dei 75" –, che hanno promosso l'educazione



di un popolo che si stava formando, oppure hanno lavorato per divulgare una cultura cosmopolita, senza filtri e censura, come Oriana, o hanno curato, nel caso di madre Teresa, l'anima e il corpo di tante creature bisognose. La cerimonia di scopertura delle targhe, presenti le socie del club di Bassano del Grappa, alcune sindache di comuni limitrofi, le amiche del CIF di Rossano Veneto e la stampa, non è stato il solo momento significativo della giornata: nella sala conferenze della biblioteca civica rossanese è stata organizzata una conversazione su Oriana Fallaci, tenuta da Roberto Papetti, direttore de Il Gazzettino. Due ore, quelle dedicate alla giornalista e scrittrice che ha intervistato i grandi del mondo, durante le quali è intervenuta anche Nadia Cario, rappresentante regionale dell'Associazione toponomastica femminile.

Federica Augusta Rossi



L'intitolazione di una delle vie

Club di Belluno-Feltre

Codice Rosa bianca

È stato firmato il 26 ottobre il protocollo per la realizzazione dell'importante service denominato "Codice Rosa bianca", siglato col convegno organizzato dalla allora past Presidente Angela De Min al Centro Giovanni XXIII° nel 2014. Ora occorre renderlo operativo organizzando i corsi di formaziome per gli operatori addetti a tale delicato ed importante servizio. Questo protocollo si concretizza nella istituzione di una task-force interistituzionale, cioè una rete di tutti i soggetti che hanno sottoscritto il progetto, che rappresenta per le donne, per le persone vittime di violenza, una garanzia, in quanto gli operatori, opportunamente formati e preparati saranno in grado di collaborare in maniera sinergica e veloce, offrendo assistenza e risposte adeguate, anche dopo la fase ospedaliera. Altro aspetto molto significativo è la partecipazione dell'Ufficio scolastico provinciale e quindi la consapevolezza che l'azione di educazione contro la violenza di genere, ma non solo, debba essere fatta partendo dalle scuole, con iniziative volte a sensibilizzare studenti e famiglie,cercando nel contempo di Individuare eventuali situazioni di criticità. Ora partiranno i corsi di formazione per rendere operativo il progetto.

Maria Cristina Zoleo
past presidente S.I.Club Belluno-Feltre

Club di Bergamo

Leadership al femminile

Il Mentoring: best practices per l'avanzamento e leadership al femminile.
Formazione one to one, mentoring (relazione *mentor-mentee*) per valorizzare la persona. Di cosa si tratta? Può agevolare la valorizzazione delle competenze femminili?
Laura Zuccarino, socia e dirigente Bankitalia, e Nicole Soranzo, docete Università di Cambridge e genetista al Sanger Institute (UK), ne han parlato a Palazzo del Monte sostenendo il *mentoring* quale *best practice* per rafforzare il ruolo delle donne nei diversi ambiti professionali e migliorare il *balance gender* nelle posizioni di responsabilità.
La dirigente B.I. ha condiviso l'esperienza del-

la Banca, attenta da tempo alle *soft skills*, alla diversità di genere ove, tuttavia, la presenza femminile, soprattutto a livello manageriale, è ancora limitata.
La professoressa ha osservato che mutando il contesto di riferimento il risultato non cambia, anche in campo scientifico le donne sono sottorappresentate; essere scienziata ancora oggi è diverso dall'essere scienziato: a parità di prestazioni e di merito si hanno meno gratificazioni e visibilità e nelle graduatorie scientifiche i nomi femminili sono ancora poco diffusi.
Varie le cause di esclusione rilevate – modalità di *recrutiment,* insicurezza, che può portare a vivere la "sindrome dell'impostora", minore attitudine a negoziare opportunità di crescita – tutte riconducibili sostanzialmente a anomalie culturali, a pregidizi, a mancanza di autostima, di sostegno, di ambizione delle donne.
Quali azioni allora intraprendere per puntare all'equilibrio di genere? Quali iniziative assumere per catalizzare il cambiamento istituzionale e valorizzare le competenze femminili, dalla manager alla scienziata? Empowerment, leadership al femminile e soprattutto *mentorship,* una relazione che deve essere di tipo "win-win", vista come una "joint venture", in cui si sviluppa anche un *reverse mentoring* (dal *mentee* al *mentor*). In tale direzione, il Club ha assunto l'impegno di individuare concrete azioni di mentoring per sostenere professionalità e leadership al femminile.



Il momento del convegno e il pubblico presente

Michelina Aspromonte

Evoluzione del Progetto "C&C"

La Presidente, Giovanna Terzi Bosatelli, e le socie del Soroptimist di Bergamo in collaborazione con l'ente di formazione professionale Fondazione I.S.B. hanno dato vita ad una serata conviviale per raccogliere fondi da destinare alla Fondazione MT25 Onlus che si occupa di ritirare alimenti freschi invenduti e prossimi alla scadenza nei supermercati, ristoranti e mense, per poi distribuirli alle persone bisognose. "Questa iniziativa rientra nel nostro progetto La cultura delle donne per una coltura ecosostenibile – ha spiegato la referente nazionale, Anna Paganoni –. Abbiamo allargato il nostro orizzonte di intervento passando dalla ricerca di donne produttrici di prodotti di eccellenza, alla promozione di un'educazione consapevole all'alimentazione e quindi alla lotta allo spreco". Nasce così la collaborazione



La Presidente, Giovanna Terzi Bosatelli, con la referente nazionale del progetto, Anna Paganoni.

con la Fondazione I.S.B. che promuove corsi triennali di formazione per operatori della ristorazione. "È fondamentale che questo nostro messaggio – ha sottolineato Paganoni – passi a chi si occupa di ristorazione. Gli studenti sono stati coinvolti anche nella preparazione degli antipasti e dei dessert".
Il progetto La cultura delle donne per una coltura ecosostenibile ha lo scopo di promuovere il ruolo chiave delle donne per lo sviluppo di un'economia ecosostenibile attente alla sana alimentazione, salvaguardando le risorse territoriali ed evitando sprechi, per un consumo consapevole. I vari club hanno così selezionato produttrici locali di eccellenze alimentari le quali, attraverso un approccio ambientale ecosostenibile, creano prodotti alimentari di qualità. I salumi, i formaggi, le marmellate della serata sono state prodotti da aziende di produttrici sostenute del Soroptimist di Bergamo.
Il passo successivo è stato quello di presenziare all'inaugurazione della nuova sede di MT25 Onlus avendo posto il logo soroptimista sul camion frigo che raccoglie in città ogni giorno lo spreco alimentare di sei grandi supermercati per distribuirlo a 265 famiglie: in tal modo verrà diffuso il messaggio del Soroptimist.

Marika Curnis

Club di Biella

Un giardino per Adriana Cardini



La presidente del Soroptimist Club Carmen Primo con l'assessore ai lavori pubblici all'entrata del giardino.

Martedì 7 giugno alle ore 17, alla presenza di numerose socie e ospiti, in un clima di gioia ed emozione, il Soroptimist Club di Biella ha felicemente portato a termine il suo impegno di far intitolare un giardino di Biella Piazzo a una donna, Adriana Cardini Renier, non solo di idee liberali ed antifascista, ma attivamente partecipe alle attività partigiane del territorio e successivamente esponente di spicco della vita culturale di Biella come consigliera del Museo civico di Biella, tra i fondatori della sezione biellese del Centro culturale dell'Alliance Francaise e nel 1965 del Soroptimist Club di Biella.
Per il cinquantesimo di fondazione del nostro club, celebrato il 17 ed il 18 ottobre dello scorso anno, sua nipote, Adriana Macchi, del Soroptimist Club Alto Novarese nonché attuale presidente del Comitato Estensione, ha fatto dono al Museo Civico della città di numerosi quadri appartenuti alla collezione privata della zia che troveranno, a breve, definitiva esposizione in alcune sale in via di rinnovamento dello stesso museo.

Luisa Mattei

Il carcere e i minori

Il tema della serata organizzata il 15 novembre dal Soroptimist Club di Biella presieduto da Gigliola Boglietti è stato: "La realtà in carcere e i minori", tema che si aggancia al progetto nazionale soroptimista per la realizzazione dell'aula-colloquio tra il genitore detenuto e il minore. Ospite la Direttrice della Casa Circondariale di Biella Antonella Giordano la quale ha parlato della sua esperienza ventennale in vari carceri d'Italia e della realtà carceraria a Biella dove la detenzione è solo maschile. Altre ospiti relatrici sono state Sonia Caronni Garante comunale delle persone ristrette nella libertà, Luisa Barberis Negra Presidente della Cooperativa "Oltre il Giardino" accompagnata dalla sua collega Lorena Piana ed Elisa Incoronato Gobbi Presidente dell'Associazione "Insieme è….di più" le quali hanno esposto i vari progetti legati alle attività svolte dai detenuti per la loro riabilitazione.

L. M.

Club di Bologna

Un giovane talento diventata grande





Solo applausi per la giovane violinista

Vorrei darvi conto dell'indimenticabile serata del 9 giugno quando a Bologna si è esibita Laura Marzadori con l'Orchestra Senza Spine. Sin da quando lessi che la nostra socia Maddalena Da Lisca aveva inserito il concerto di Laura nel programma "Grandi Interpreti" alla sua 25ª edizione, è iniziato il "contagio" per rendere questa serata una celebrazione del nostro orgoglio: quello di dedicarci a sostenere giovani ragazze nel percorso artistico musicale.
Un gioioso contagio che ha unito a me un folto numero di Socie desiderose di poterle esprimere ammirazione sincera personalmente nella sua città.
Maddalena opera davvero incessantemente a sostegno dei giovani e portare Laura a Bologna è stato davvero un grande dono. Insieme a lei inoltre abbiamo potuto realizzare un bellissimo service che, sostenendo una giovane pianista, ha favorito il consolidamento di spettacoli teatrali per bambini con musica dal vivo. La musica non è solo per i musicisti, ma dà preziose emozioni anche agli spettatori e l'educazione all'ascolto ne è tappa fondamentale…..
Insomma abbiamo ospitato Laura, nostra giovane concittadina e nostra candidata al Concorso giovani talenti, concorso che vinse ancora fanciulla!
Oggi ha 24 anni e…..a voi è nota la posizione apicale che ha raggiunto in così poco tempo.

Donatella Dal Rio Minelli
past president Club di Bologna

Club di Busto Arsizio - Ticino Olona

Una visita amichevole



L'incontro con Yvonne Simpson

Due begli eventi al Club Busto Arsizio Ticino Olona, di cui siamo orgogliose e desideriamo rendere partecipi le amiche: il 7 novembre 2016 il Club ha avuto l'onore di una visita "amichevole" di Yvonne Simpson, Presidente di Soroptimist International, ospite personale della Presidente Marida Tagliabue.

In un'atmosfera amichevole e serena Yvonne ha parlato di Soroptimist e ha menzionato in particolare le iniziative che riguardano l'educazione, dalla Leadership Academy in Macedonia alle borse di studio europee,e al progetto My Book Buddy. Hanno condiviso con noi la piacevole serata la VPN Laura Marelli, la Presidente Commissione Borse di Studio SI/E Maria Luisa Frosio, la Direttrice della Rivista "La Voce delle Donne" Laura Fasano, e molte amiche di altri Club SI italiani e svizzeri (Bellinzona, Bergamo, Lugano, Mendrisiotto, Milano Fondatore, Milano Scala, Novara, Pavia, Sondrio, Varese, Venezia Mestre).
Il 21 novembre abbiamo festeggiato la dottoressa Silvia Aiello, candidata dal nostro Club e vincitrice, prima italiana, della Borsa di Studio Suzanne Noel. L'annuncio era stato dato a Sofia nel luglio 2016 al Meeting delle Gouverneurs.
La giovane chirurga plastica ci ha parlato dell'esperienza, fatta grazie al nostro premio, al master di formazione chirurgica anatomica presso il Training Center di Anatomia dell'Università di Medicina di Vienna, nel mese di ottobre, ci ha raccontato della sua carriera, ricca di esperienze in Italia e all'estero, e delle scelte di vita che l'hanno portata a questa importante tappa professionale.
Dinamica, determinata e decisa Silvia Aiello dimostra interessanti capacità di leadership: siamo certe che, nella sua vita professionale, percorrerà molte altre significative tappe.

Sandra Libondi Fiorina
Programme Director





La Dottoressa Silvia Aiello

Club di Casale Monferrato

La Cascina Graziella

Il 16 novembre presso l'Agriturismo "La Possavina" di Penango, si è svolto un interessante Interclub Soroptimist Casale Monferrato e Asti, fortemente voluto dalle rispettive Presidenti Paola Robotti e Daniela Timon, con un relatore d'eccezione, don Luigi Ciotti, a favore di Cascina Graziella.
Quest'ultima, sequestrata alla mafia nel 1996, assegnata nel 2001 per il riutilizzo a finalità sociali al Comune di Moncalvo dove è sita, inizia ad essere ristrutturata nel 2006 quando prende forma un progetto che coinvolge numerosi partner con lo scopo di trasformarla in luogo di diffusione della legalità e simbolo della capacità dello Stato



di realizzarla, una casa per accogliere e proteggere donne con un passato di violenza, di ferite e sofferenze profonde anche a causa dell'alcolismo e delle droghe in cui spesso le vittime si rifugiano.
Come spiega Rosalda Binello, Presidente di RiNascita, associazione che gestirà Cascina Graziella, la casa, in memoria di Graziella Campagna, vittima innocente di mafia, uccisa a soli 17 anni, è a buon punto ma ancora necessitano diversi ed impegnativi lavori strutturali. Don Luigi Ciotti, fondatore dell'Associazione Libera, da anni impegnata nella lotta effettiva alla mafia, supporta fin dall'inizio il progetto di Cascina Graziella ed invita i numerosi presenti a condividere una speranza che parte da una vergogna, a non dimenticare che la mafia è un male comune e dobbiamo combatterla tutti insieme.
Inaugurare finalmente entro breve tempo Cascina Graziella, che sarebbe peraltro la prima casa di accoglienza per sole donne in tutto il Piemonte, è la grande speranza espressa coralmente dal relatore, dai club Soroptimist, dal Sindaco di Moncalvo Aldo Fara, da RiNascita e dal coordinamento di Libera della Provincia di Asti, che da 10 anni si occupa con cura e dedizione del cammino di recupero di Cascina Graziella anche grazie a tanti generosi professionisti volontari.

Cristina Debernardi Bonzano
past presidente Casale Monferrato
Daniela Timon
presidente Club Asti

Club di Catanzaro

Da mamma a mamma

Quando nel Manifesto per la promozione e la tutela della salute della donna, sottoscritto il 22 aprile 2016 dal ministro Lorenzin, abbiamo letto che "Una società moderna, evoluta ed equa è consapevole del ruolo protagonista della donna nel contesto sociale, nel lavoro, nella cultura e nella sua capacità di accoglienza del bisogno", e che "la tutela di una maternità sana e consapevole non è solo una scelta individuale bensì costituisce un valore sociale incommensurabile, un investimento sul futuro che il paese deve valorizzare", abbiamo pensato che anche questa affermazione avrebbe rischiato di rimanere mera enunciazione senza un impegno concreto a favore delle donne chiamate alla maternità perché nel nostro Paese sulle questioni di principio si fanno grandi discussioni mentre in concreto questi rimangono nontemi cui non seguono politiche concrete.
Ecco quindi la collaborazione con "Acquamarina", Associazione di ostetriche, e con l'Azienda Ospedaliera Pugliese – Ciaccio della città per la realizzazione nella struttura aziendale di un punto in cui le donne madri in difficoltà avrebbero potuto recarsi. "Da mamma a mamma": le ostetriche hanno così denominato il punto in quanto la prima attenzione per le donne si traduce nel mettere a loro disposizione corredini donati da altre mamme. Donare il corredino del proprio bambino o nipotino ha un grande valore affettivo per chi dona, e ancora di più per chi lo riceve



L'interno della struttura

perché è di conforto in un momento di difficoltà, è qualcosa di bello da cui ripartire. Ma il sostegno è ancora molto altro, perché sono state messe a disposizione le competenze professionali delle socie del club e organizzato corsi per l'allattamento al seno, corsi di mutuo auto aiuto per le donne vittime della morte perinatale, etc. Particolare l'attenzione riservata alle donne immigrate in difficoltà, anche per il miglioramento del loro accesso al percorso nascita.
Il punto è così un presidio che ci fa e ci farà "stare" in un luogo pulsante della società civile cittadina, sarà antenna pronta a captare le richieste delle donne in difficoltà, mentre ha già permesso di tessere un dialogo significativo con l'istituzione ospedaliera.

Antonella Prestia
presidente

Club di Cosenza

L'alfabeto delle donne



La relatrici dell'incontro

Nell'ambito del service "L'alfabeto delle donne", il Club di Cosenza ha presentato l'evento "D come dominio del dolore". Inizialmente la Presidente Marialuigia Campolongo, ha precisato che il Club intende sottolineare le professioni femminili nei settori in cui tali ruoli sono prevalentemente occupati dagli uomini.
Successivamente ha presentato la Dottoressa Francesca Greco (socia del Club), e, a seguire, l'architetto Daniela Francini, Presidente dell'Associazione partner del Convegno, ha presentato la dottoressa Lidia Pecoriello,.
Le due relatrici hanno intrattenuto l'uditorio, trattando il tema del "Dominio del Dolore" da diverse angolazioni. La prima ha sottolineato il diritto delle pazienti alla cura del dolore. Ha dato notizie sulla normativa che regola tale assistenza, ha approfondito il tema del dolore, esponendo casi realmente affrontati.



La Dottoressa Pecoriello ha trattato il tema del Convegno con un ampio excursus sul concetto di dolore per i filosofi, nell'arte e nella cultura in genere. Ha spiegato, poi, quanto sia fondamentale l'assistenza basata sulla rete sanitaria, in cui c'è la centralità del paziente.
I power point utilizzati dalle relatrici hanno permesso a tutti di seguire in modo approfondito e partecipato i lavori.

Angela Ingargiola

La ricerca astrofisica in Calabria





Le relatrici del seminario

Nell'ambito del progetto di promozione delle Stem ed in seno al service del Club "L'Alfabeto delle donne: F come Fisica", il 3 dicembre 2016, dalle ore 11 alle 13, si è svolto presso il Liceo Classico G. da Fiore di Rende un seminario tenuto dalla Dott.ssa Silvia Perri, ricercatrice Unical.
L'evento ha coinvolto circa 60 allievi delle ultime classi. Gli studenti, cui era stato consegnato precedentemente un questionario, hanno seguito con grande attenzione la relazione. Molti sono stati gli stimoli e gli interessi, che hanno suscitato molteplici domande e la richiesta di tante spiegazioni. Al termine è stato somministrato un questionario di chiusura, la cui valutazione è stata inserita in un Power Point, da utilizzare per successive applicazioni.

A. I.

Club di Costa Etrusca

Compleanno per un gemellaggio



Le socie a Clermont Ferrand

Nei giorni 2-3-4 settembre2016 alcune socie del club Costa Etrusca sono andate a Clermont Ferrand per incontrare il club di Chamalières con il quale il club Costa Etrusca è gemellato da un anno. Le socie sono state ospitate a Mailhat nella residenza dell'amica Isabelle Grosjean. L'incontro con il club di Chamalières è stato molto piacevole e interessante e ha permesso di approfondire la conoscenza reciproca e di rafforzare ancora di più l'amicizia tra i due club. Alcune di loro hanno espresso il desiderio di partecipare alla festa del ventennale della nascita del club Costa Etrusca il 6-7 maggio 2017.

Nadia Mangoni

Club di Forlì

Contro il bullismo



Le partecipanti al progetto

Un percorso di consapevolezza: così si potrebbe definire il progetto realizzato dal Club di Forlì nell'anno scolastico 2015/2016 nella classe prima di una Scuola Media cittadina. Grazie alla sensibilità e professionalità delle due psicologhe/psicoterapeute individuate dal club, il progetto ha avuto grande successo fra gli scolari, le loro famiglie e i docenti coinvolti. I risultati raggiunti sono stati presentati alla città il 30 settembre in un affollato incontro/dibattito alla presenza di autorità cittadine.

Bulli e bollati: due facce dello stesso fenomeno. Quello che sta emergendo in maniera eclatante è l'ulteriore allargamento dei contesti in cui il fenomeno si manifesta attraverso l'utilizzo del mezzo tecnologico per colpire la vittima, ovvero il cyberbullismo. Sempre più urgente è dunque il coinvolgimento degli studenti come attori del processo di formazione e la partecipazione attiva dei docenti, attenti agli aspetti relazionali, oltre che ai rendimenti scolastici. Una scuola insomma volta al benessere dei propri studenti! Il progetto del Soroptimist di Forlì valorizza il ruolo dell'insegnante che viene percepito come possibile riferimento nel momento in cui gli alunni si trovassero a vivere una situazione di malessere. Alla scuola però non può essere chiesto di fronteggiare ogni tipo di problema o sopperire a ogni genere di carenza: ecco dunque il coinvolgimento delle famiglie. È emerso chiaramente che occorre una coscienza collettiva del fenomeno che si deve contrastare con ulteriori strutture di supporto: dai servizi territoriali, al dopo-scuola, alle attività artistiche, sportive e del tempo libero. Questo impegno della collettività, questo lavoro di rete sono indispensabili per impedire che violenza e cinismo prendano il sopravvento sulle fragilità di tanti adolescenti, ragazzi e ragazze.

Wilma Malucelli

Club di Genova e Genova Due

Il Progetto Shaken Baby Syndrome continua



I relatori del convegno

Il Progetto attivato nel 2015 dal Club Genova Due, su sollecitazione della Socia Franca Dagna Bricarelli genetista di fama internazionale, si proponeva di attuare strumenti e campagne informative per prevenire la SBS, sindrome tanto devastante ma altrettanto poco conosciuta così da essere spesso confusa come malattia rara. La concretizzazione del progetto si è arricchita con l'adesione e la partecipazione attiva delle Socie del Club Genova anche attraverso la stampa di brochure informative realizzate dall'artista e socia Elena Pongiglione e successivamente tradotte in lingua inglese e spagnola.
Facendo seguito ad un primo incontro rivolto al personale sanitario, il 14 Novembre 2016, presso la prestigiosa sede di Palazzo Tursi, è stata avviata la seconda fase del Progetto, che in questa occasione è stato illustrato agli operatori degli Asili Nido e delle Scuole della Prima Infanzia, che sono in stretto contatto con le famiglie.
Il comitato scientifico costituito da Socie di entrambi i Club Soroptimist Genova Due e Genova con esponenti istituzionali del Comune di Genova ha elaborato un programma che ha destato molto interesse richiamando un'ampia adesione con oltre 150 partecipanti.
L'introduzione al tema del convegno è stata realizzata attraverso la proiezione di sequenze tratte dal film "La seconda chance" che ha offerto molti spunti, coinvolgendo emotivamente l'uditorio. Dopo le prime due relazioni, presentate dai medici del Pronto Soccorso e della Neuropsichiatria dell'Istituto Gaslini, che hanno descritto gli effetti devastanti dello scuotimento sul bambino che portano a morte nel 20% dei casi, lasciano disabilità gravissime e permanenti nel 34% dei casi, e disabilità minori nel restante dei casi; la professoressa Migliorini, Docente di Psicologia Sociale all'Università di Genova, ha illustrato i nuovi scenari genitoriali, espressione di una fragilità familiare che può scaturire nella Sindrome del Bambino Scosso. Gravidanze molto precoci o molto tardive, la mancanza di contesti familiari di supporto, impegni di lavoro, criticità economiche e soprattutto la mancanza di sonno, possono portare a non riuscire ad affrontare il pianto prolungato di un bimbo facendo perdere il controllo dei propri gesti. Molto interessante il dibattito, scaturito nella successiva Tavola Rotonda, che ha evidenziato la necessità di fare "Rete" e di offrire momenti di formazione e informazione agli operatori più vicini ai genitori e che quindi potrebbero intercettare precocemente segnali di un disagio familiare.

Rossella Rossi
Club di Genova Due
Alessandra Vaccari
Club di Genova

Club di Grottaglie

Note per Crescere

Il Club di Grottaglie, fondato nel 1995, opera nel territorio mettendo al servizio delle varie comunità, professionalità e competenza."Note per Crescere" è un progetto promosso dal Soroptimist di Grottaglie e si presenta nella sua seconda edizione, in collaborazione con Associazione Armonie, Comune di Grottaglie (TA) e Istituto Comprensivo "F. G. Pignatelli", con lo scopo di promuovere la formazione dei giovani del nostro territorio, attraverso la musica come mediatore di emozioni e strumento di crescita individuale



I partecipanti all'evento



e sociale. Il concerto del trio accord, scelto per la seconda edizione, è l'evento col quale si raccoglieranno fondi da destinare all'acquisto di strumenti musicali per gli alunni della Scuola Secondaria "F. G. Pignatelli" al fine di divulgare sul territorio l'esperienza didattico- artistica e promuovere, nelle nuove generazioni, lo sviluppo della "musicalità", dimensione "espressivo-comunicativa" e la crescita artistico-culturale. Sotto l'esperta guida della docente Alma Di Gaetano, è stato realizzato un concerto dal titolo "Incantamenti…dal vecchio al nuovo mondo". Protagonista della serata è stato il trio accord in tango, composto da Gennaro Minichiello al violino, Giovanna D'Amato al violoncello e Pasquale Coviello alla fisarmonica.

Maria Schinaia

Club di Lecco

Il lato in ombra del cibo

Da diversi anni il nostro Club ha ritenuto importante dare spazio a progetti relativi al *cibo*: '*Alimentare la salute'*, incontri di educazione alimentare ed antispreco per allievi delle scuole Primarie cittadine; *'SprecoZero'*, attività di sensibilizzazione rivolto ai punti di ristorazione invitandoli all'introduzione di doggy-bag dove riporre gli avanzi.

A novembre abbiamo organizzato il convegno *"Il lato in ombra del cibo"*. L'evento ha riscosso una notevole partecipazione di pubblico a dimostrazione del fatto che i disturbi del comportamento alimentare sono in costante e preoccupante aumento. Il discorso ha preso avvio da un inquadramento socio-culturale del fenomeno. Per l'antropologa Angela Molinari si tratta di un problema che ci riguarda più di quanto siamo forse disposti ad ammettere, vista la presenza onnipervasiva del cibo e dei discorsi che lo riguardano nel nostro contesto di vita. La complessità dei disturbi alimentari mette in scacco il dualismo mente-corpo su cui si basa in Occidente la pratica medica. Non si tratta di patologie organiche – sono infatti riconosciute come malattie mentali – eppure il loro impatto sul corpo è tanto evidente quanto devastante. La psichiatra Laura Della Ragione ha fatto luce sulle caratteristiche cliniche dei disturbi alimentari (cosa sono, quali sono, come sono cambiati nel tempo) e sulla loro epidemiologia che vede tassi di incidenza e prevalenza sempre più alti. È stata inoltre illustrata dalla dottoressa Ferri la rete di servizi distribuiti su diversi livelli di intervento secondo le necessità terapeutiche (ambulatorio, day-ospital, residenza, ospedale), mentre la presidente dell'associazione onlus "Mi fido di te", Mariella Venturi, ha parlato delle attività di sostegno a familiari, amici, ex-pazienti. Infine il dott. Centanaro ha offerto un quadro di quanto esiste sul territorio lecchese.

Marta Airoldi
Carla Farina

Club di Lomellina

Sintomi di felicità





Sintomi di felicità sul palcoscenico lomellino

Il Soroptimist Club di Lomellina collaborerà anche nel futuro nella realizzazione di questa splendida iniziativa, che si prospetta come una manifestazione di ampio respiro nazionale, sullo stile di "Sintomi di Felicità Tour 2016" realizzato lo scorso anno, finalizzato a sensibilizzare al tema della sclerosi multipla attraverso un veicolo universale come quello della musica classica. Grandi artisti, hanno messo a disposizione la loro arte, per concerti di altissimo livello. Tutto questo, condito da una voce narrante che racconta, attraverso alcune pagine dell'autobiografia "Sintomi di Felicità" di Marco Voleri, come si può convivere con una malattia tanto importante cercando ogni giorno il bicchiere mezzo pieno, il lato positivo. In una frase, i "sintomi di felicità" in una vita che può essere vissuta al massimo nonostante una compagna del genere.
Otto sono stati i concerti in sette province lombarde: Milano, Cremona, Brescia, Bergamo, Como, Pavia e Mantova. La proposta è partita dal Soroptimist club di Lomellina, ma tutti i Soroptimist Club lombardi, che hanno ospitato i concerti, hanno condiviso le finalità del progetto e collaborato attivamente, mobilitandosi per trovare la chiesa adatta, pubblicizzando l'evento, accogliendo gli artisti e presenziando alla manifestazione.
Nelle tappe del tour lombardo si sono alternati 29 artisti del mondo televisivo, lirico e teatrale, come il Tenore Fabio Armiliato, l'attrice Amanda Sandrelli, il Soprano Mariella Devia, il pianista Roberto Prosseda, il conduttore e regista Michele Mirabella e molti altri. L'operazione è stata realizzata per sensibilizzare al tema della sclerosi multipla attraverso la grande musica classica. Il tour ha contato oltre 1700 presenze nelle varie date lombarde, più di 3000 euro di donazioni alle sezioni Aism territoriali, diverse uscite stampa e tv nazionali e locali.

Enrica Vaccari

Club di Lucca

Un'eccellenza al femminile

Mercoledì 22 giugno, presso la Sala Convegni del Complesso di San Micheletto, è stato celebrato il Centenario della nascita dell'attrice lucchese Elena Zareschi, una delle più grandi attrici italiane del Novecento, un talento straordinario che, tra cinema teatro e televisione, si è confrontata coi migliori nomi della scena italiana: Benassi, Gassman, Strehler, Visconti. L'evento, introdotto dalla Presidente del Club Danila Andreoni, è proseguito con gli interventi della Vicepresidente Nazionale del Soroptimist d'Italia Anna Edy Pacini, del Sindaco di Lucca Alessan-



Eny Pacini per il centenario della nascita di Elena Zareschi

dro Tambellini e di Stefano Ragghianti Presidente del Teatro del Giglio. Il Club ha voluto ricordare una delle eccellenze femminili che hanno onorato la Città negli ultimi cinquant'anni, alla quale già due anni prima era stato dedicato un convegno e l'apposizione di una targa nel foyer del Teatro. È stato quindi proiettato il film "Vocazione d'amore. Vita e teatro di Elena Zareschi", suggestivo e poetico omaggio all'attrice realizzato dal regista Antonio Nardone, frutto di una ricerca paziente di documenti visivi e sonori e di uno studio approfondito del consistente archivio dell'attrice, conservato dalla sorella Brunilde, socia del Club e collaboratrice dell'iniziativa. Ne è venuto fuori il ritratto di un' artista che ha onorato la città per i suoi indiscussi meriti nel campo della cultura teatrale e cinematografica, ma anche di una donna indipendente e determinata che ha voluto e saputo realizzare le sue aspirazioni, con serietà e amore profondo per la sua professione.

Danila Andreoni
presidente

Club di Martina Franca

Contro la violenza



Il Soroptimist Club di Martina Franca in collaborazione con il club di Bari celebra la giornata contro la violenza sulle donne. Si è tenuto il 27 novembre presso la Fondazione Paolo Grassi di Martina Franca il momento di incontro e di riflessione introdotto dalla presidente Enza Buonfrate. Immagini di volti femminili, belli, curati, eleganti, felici, pieni di vita fanno da sfondo alle cronache dei telegiornali. Sono i volti delle donne private della vita.
Il commento sempre lo stesso: è il 123esimo femminicidio dal gennaio del 2016, 1740esimo negli ultimi 10 anni e 1600 sono gli orfani della violenza cieca negli ultimi 15 anni.
Le parole che seguono creano un'unica ripetitiva area semantica…
L'esecutore del delitto: il marito, il compagno, il fidanzato; le cause: quasi sempre l'amore smarrito, l'abbandono, la separazione; la classe sociale: dalle meno agiate alle più alte…
Il fenomeno è trasversale…
L'appello di tutti: donne denunziate i vostri compagni, chiedete aiuto ai Centri antiviolenza. Soltanto poche lo fanno...e salvano la propria vita.
Nell'era della conoscenza, i sentimenti umani, le relazioni umane, anch'essi studiati, costituiscono ancora un profondo mistero.
I propositi iniziali sono buoni, ma, al primo ostacolo, tutto crolla. I litigi in un giardino, come in una macchina, in una strada solitaria, o in casa alla presenza dei figli, sono cronache di tutti i giorni.
È necessaria un' educazione mirata che inizi dalla più tenera età, alle emozioni, ai sentimenti, alla comprensione, al rispetto dell'altro.

Enza Buonfrate
presidente

Club di Milano Fondatore e Milano alla Scala

Io e la mia città



I ragazzi partecipanti all'iniziativa

'IO e la MIA città' è un complesso progetto di "Educazione Innovativa" pensato per gli alunni dell'ultimo anno della scuola media, promosso dai Club Soroptimist Milano alla Scala e Milano Fondatore, per contrastare l'abbandono e la mancanza di motivazione scolastica già presenti dall'età di 11 anni in Italia e non solo.
Il Progetto offre agli studenti la possibilità di realizzare un percorso educativo innovativo (imparare facendo) per avvicinarli ai meccanismi tipici del mondo del lavoro, dell'economia, del denaro, dei consumi, del risparmio e della società civile, con valori etici e di responsabilità
Il progetto pilota, studiato e realizzato per l'Italia dai due Club Soroptimist, si è svolto tra ottobre 2015 e maggio 2016 in partnership con due importanti partner già presenti nell'attività di educazione innovativa per le scuole:
Ecole – Enti Confindustriali Lombardi Per L'Education (www.consorzioecole.it).
Feduf – Fondazione per l'educazione finanziaria e al risparmio (www.feduf.it).
Il progetto 'IO e la MIA città', nella prima versione italiana, attuato con la Scuola Majno, ha coinvolto globalmente circa 300 ragazzi della terza media ed ha offerto 12 lezioni interattive multi disciplinari (che includono anche materie STEM).
L'Ufficio Regionale Scolastico Lombardia ha trasmesso una circolare alle Scuole Medie lombarde segnalando il Progetto e l'evento finale, dichiarando il proprio grande apprezzamento per il Progetto "Io e la mia Città" per "l'alto valore educativo della proposta e l'attualità del Progetto anche in funzione di Buone Pratiche".
Il feedback finale degli studenti (con questionari separati per i maschi e per le femmine) ha evidenziato un forte gradimento e apprezzamento per il Progetto (94% su 100), con valutazione molto positiva anche da parte degli insegnanti.
I promotori (Soroptimist Club Milano Scala e Soroptimist Club Milano Fondatore) e i partner (Ecole e Feduf) hanno realizzato l'e-book IO e la MIA città per il progetto pilota in uscita a ottobre 2016, per consentire la diffusione sui territori di questa Buona Pratica di educazione innovativa multidisciplinare.

Bruna Floreani
past presidente Milano alla Scala
Francesca Tinelli di Gorla
past presidente Milano Fondatore

Club di Miranese - Riviera del Brenta

A scuola di italiano

Sono un'insegnante di lettere ed in questi anni ho visto l'inserimento di molti alunni stranieri nelle nostre classi ma molto raramente si sono presentate a scuola le mamme di questi alunni e quelle poche che l'hanno fatto sono venute accompagnate dai figli, i quali dovevano fare loro da interpreti. Queste donne straniere raramente apprendono la lingua del posto perché in casa si continua a parlare la lingua del luogo d'origine. Così loro rimangono condannate alla marginalità sociale derivante dall'impossibilità di comunicare e fruire del territorio che le ospita.
Tale osservazione mi ha indotto a riflettere sulla necessità di colmare quanto prima questa carenza, fornendo loro uno strumento indispensabile per una vera integrazione: la conoscenza della lingua del posto.
Ritengo infatti che solo la "conoscenza" possa abbassare le barriere del pregiudizio e dissolvere la paura che sempre tutti noi proviamo nei confronti dello straniero e questo avviene solitamente attraverso la mediazione delle donne, mamme, compagne che con pazienza sanno

filtrare la realtà cogliendone le opportunità.
Ho pensato allora di rivolgere il mio progetto alle donne straniere ospitate nel "villaggio solidale", struttura locale che accoglie persone che si trovano in situazione di disagio temporaneo e stranieri richiedenti asilo politico, visto che il nostro club aveva realizzato lì il suo primo service.
Penso di articolare l'attività attraverso uscite sul territorio per insegnare a queste donne come muoversi in autonomia apprendendo una lingua di comunicazione semplificata e funzionale ai loro bisogni per la gestione del quotidiano.
Credo molto nella capacità delle donne di apportare piccole, impercettibili variazioni nella gestione della vita familiare, nella sottile forza di veicolazione di messaggi positivi di accoglienza e di rispetto reciproco e se questo si avvererà, anche in piccola parte, avremo innescato un processo di trasformazione che può davvero aiutare un sano processo d'integrazione.

Nadia Ballin

Una serata con Nico Zaramella

La sala era gremita di persone quando la Presidente del Club, Rosanna Tomasi, ha dichiarato aperto l'incontro. Erano presenti alcune autorità del luogo, a sottolineare l'unità culturale del territorio e la sensibilità diffusa al tema della tutela ambientale. Era presente il Direttore del Villaggio Solidale di Mirano, Guido Gini, perché proprio al Villaggio Solidale è stato destinato l'introito della serata, che servirà per finanziare il Service "L'integrazione attraverso la lingua italiana di donne straniere in difficoltà e loro figli", in programma a partire da settembre 2016.
Nico Zaramella è stato presentato da Sarah Nalin, che ha ricordato con quanta passione e coraggio da trent'anni Zaramella, accanto al lavoro di medico legale, gira il mondo inesplorato per catturare immagini off-limits, rischiando la vita alla ricerca della perfezione. Una ricerca instancabile e travolgente che lo ha portato sei volte in Artico, in Antartide, e poi in Kamchatka, Cina, Isole Falkland.
Ci siamo sentite profondamente grate quando Zaramella ha introdotto la sua esperienza ricordando che fu proprio per salvare i redwoods, le sequoie di una foresta secolare, che un gruppo di donne americane fondò Soroptimist nel lontano 1921. È passato quasi un secolo, ma il tema della salvezza della Terra resta ancora drammaticamente urgente ed esige che ogni persona se ne faccia carico. Nico Zaramella lo fa raccontando la bellezza di luoghi ai confini del mondo, dove tutto è silenzio assoluto, dove l'uomo non c'è e le specie animali, come i pinguini e gli orsi polari, vivono da padroni. La sua narrazione è fatta di immagini che si intrecciano, si combinano, si sommano e moltiplicano, scatti che catturano l'attimo, ora morbidi ora taglienti come un bisturi .
La prima multivisione "No fly zone", era dedicata ai simpatici pinguini, vere e proprie sentinelle per monitorare la salute del mare. Con "Artic Lights" siamo stati proiettati nei colori e nelle luci dei paesaggi e delle notti artiche. E infine, abbiamo potuto vivere l'emozione di un'impresa estrema, fotografare l'orso bianco dell'Artico fino ad andargli vicino, molto vicino, ma senza destare sospetto. Pochi sono riusciti in questa impresa, e ad alcuni è costata la vita. L'orso bianco, perfetto nuotatore, perfetto cacciatore, perfetto assassino, è padrone assoluto del suo ambiente e l'uomo che gli si avvicina non è che una macchia nera per lui. "Non ho mai avuto paura-ci ha detto Zaramella- neanche quando mi sono trovato a pochi metri dagli orsi. C'è sempre stata una grande attrazione in me, mai paura."
È proprio questo coraggio di compiere "sfide insane" che ci ha impressionato dell'autore. Dalle sue parole abbiamo colto un bisogno irrefrenabile di immergersi in questi luoghi remoti della Terra, come per cercare un'anima della natura che le immagini possono riflettere solo in parte. Luoghi dove tutto è silenzio e solitudine, dove vita e morte stanno in un equilibrio perfetto costruito in miliardi di anni e che l'uomo potrebbe distruggere in una manciata di decenni.

Simonetta Ausoni

Club di Milazzo

Lotta alle discriminazioni



Il tavolo dei relatori

Per la giornata Internazionale della violenza sulle donne, il 21 novembre 2016, il Club di Milazzo ha acceso i riflettori su un aspetto del fenomeno tenendo, presso l'ITET "L. da Vinci" di Milazzo, un convegno sul tema "Molestie e violenza nei luoghi di lavoro: come prevenirle?".Hanno relazionato G.Spatari, Associata di Medicina del Lavoro del Policlinico di Messina e M.Crisafulli, Consigliera di Parità di Messina. L'incontro ha coinvolto gli studenti che hanno contribuito ai lavori, sia cimentandosi come relatori, sia traducendo le loro emozioni in arte, e restituendo, attraverso la musica, il canto e la poesia, una loro originale interpretazione del tema. Considerato che non esiste lotta alla discriminazione che non passi attraverso un processo di maturazione culturale che sradichi il pregiudizio della superiorità del genere maschile su quello femminile, il Club, con la Presidente M. Bellan, privilegia il contesto scolastico per attuare questi incontri di sensibilizzazione. L'evento, moderato da R. Dipaola, Segretaria del Club, per la specificità dell'argomento, ha suscitato un partecipato interesse. La dottoressa Spatari, analizzando gli indicatori e le modalità di espressione, ha spiegato come riconoscere l'abuso sui luoghi di lavoro, definendo il mobbing come l'insieme degli atti persecutori, perpetrati nel contesto lavorativo, nei confronti di un collega, considerato diverso per cultura, orientamento sessuale, convinzione religiosa. "Tuttavia – ha precisato la Spatari – affinché il mobbing assuma valenza giuridica occorre che il terrore psicologico si protragga nel tempo in maniera ripetitiva e regolare". La dottoressa Crisafulli ha messo in rilievo il ruolo di questa figura, un pubblico ufficiale preposto al controllo e alla conciliazione nel contrasto alle discriminazioni di genere, con l'obiettivo di prevenire ogni forma di abuso nei luoghi di lavoro mediante azioni di supervisione, conciliazione e promozione del rispetto delle pari opportunità.

Anna Bonnarigo

Club di Modena

Il futuro delle Gallerie Estensi

Presso le Gallerie Estensi di Modena, la Presidente Maria Grazia Silvestri ha inaugurato l'anno soroptimista. Alla presenza di Carla Zanfrà e di Adriana Macchi, la Direttrice delle Gallerie Martina Bagnoli ha parlato del loro futuro, accogliendo le socie e gli ospiti nelle sale dove è allestito uno dei soli venti Musei Nazionali di Italia.
È stato così possibile vivere per una sera nelle Gallerie, condividendo la bellezza delle opere d'arte, la cena e ascoltando la Direttrice, che ha spiegato cosa vuole dire futuro per un luogo così carico di passato. Il futuro del museo è nella sua possibilità di diventare luogo di vita e ciò sarà possibile anche grazie al Soroptimist, che sostiene un corso di formazione per insegnanti finalizzato alla conoscenza delle opere d'arte e alla loro fruibilità in ambito didattico. Dagli insegnanti formati prenderà vita la visita alla quadreria di una buona parte degli studenti del territorio, che permetterà a questo luogo di diventare patrimonio vivo della cittadinanza, centro di pensiero e di scambio di idee.

Forte della sua esperienza internazionale, la Direttrice ha aperto le sale al Soroptimist per realizzare proprio questo intento e realmente la serata è stata arricchita non solo dall'atmosfera privilegiata del contesto, ma soprattutto dalla volontà di intervenire personalmente nel dialogo che ogni opera d'arte vera costantemente provoca intorno a sé. Non solo visite e sguardo alle opere, ma dialogo e confronto in un luogo di tutti che dovrà ospitare il maggior numero possibile di giovani. Il Progetto "conoscere le Gallerie Estensi" si caratterizza quindi non solo per la valenza educativa e formativa in ambito territoriale, ma anche per l'idea di apertura moderna e propositiva dei luoghi artistici, che possono vivere il nostro tempo quando sono occasione di sinergia tra realtà complementari, come il Comune, il Ministero e il Soroptimist.

Titti Di Marco



La direttrice delle Gallerie al Soroptimist

Club di Napoli

Una stanza piena di giochi

Il Club Napoli ha seguito il consiglio di monitorare la Camera d'Ascolto realizzata nel 2013 nel Tribunale per i Minorenni. Abbiamo verificato che l'Aula viene utilizzata e ritenuta molto importante, ma che non sono previsti fondi per la manutenzione. Il Club si è quindi impegnato a versare ogni anno un contributo per le piccole spese di manutenzione. Ci è stata segnalata la mancanza di uno spazio specificamente destinato ai piccoli in attesa di essere ricevuti. Gli spazi destinati ad adulti mettevano a dura prova la capacità infantile di stare tranquilli. Individuato il luogo, abbiamo subito avviato il progetto di realizzare uno spazio che permettesse ai bimbi di trattenersi piacevolmente e presentarsi con serenità a udienze e incontri per i quali si trovavano in Tribunale. Una grande collaborazione di amici di altri club ci ha permesso di costituire il fondo; la professionalità delle nostre socie e la collaborazione di tutte ha consentito di giungere prima della pausa estiva all'inaugurazione sottolineata dalla benedizione del Cardinale Sepe, sempre sensibile a queste iniziative. Abbiamo avuto il plauso degli avvocati, dei giudici e dei genitori oltre alla gioia dei bimbi che ci ha ampiamente ripagate dell'impegno profuso. Quasi una favola.
Ma la storia del nostro ultimo anno è stata punteggiata da favole. Abbiamo forse una nostra lampada di Aladino?
Otto anni fa la nostra socia Zilberstein offrì al Club una splendida collana, creazione di Gerardo Sacco. Fu sorteggiata tra gli amici che assistettero al Concerto organizzato per raccogliere fondi da destinare ai Medici senza Frontiere attivi in Africa. Il sorteggio favorì uno dei medici che restituì il gioiello al Club. Quest'anno abbiamo organizzato un nuovo concerto per raccogliere fondi da destinare alle attività dell'Associazione presieduta da quel medico "Kounu kounu Africa". La sorte questa volta ha favorito una socia che ha ritenuto giusto restituire al Club la collana. È una favola che si ripete. Ci sarà anche una terza volta? Noi lo speriamo.

Maria Luisa Cusati
presidente

Club di Nuoro

Un diritto per tutti i bambini?



Il medico all'incontro con le Soroptimist

IL 24 novembre il club ha ospitato il dottor Paolo Deidda, medico dell'ospedale di Muravera, il quale da alcuni anni durante le ferie presta la sua opera come volontario presso l'ospedale benedettino della città di Bimbo, nella repubblica centro africana. Dopo il saluto della presidente Rosa Canu e dell'assessora agli affari sociali Valeria Romagna, il medico ha illustrato con molte foto non solo i bisogni sanitari dei bimbi del luogo, ma anche lo sfruttamento e la povertà del paese, piagato dalla guerra, dalla fame, dalla schiavitù, figlia del grande divario fra i pochi ricchi e i tanti poveri. Particolarmente crude sono state le immagini di bimbi di età inferiore ai 10 anni al lavoro nelle miniere di oro e diamanti e coltan. Questi bimbi figli di giovani genitori ammalati per le precarie condizioni di lavoro fin dalla fanciullezza, sostituiscono i padri in miniera, per non morire di fame. IL dottore Munjiu (bianco) come viene chiamato dalla popolazione locale, cura malaria, anemia falciforme, ferite da colpi di macete, tubercolosi, tracoma, malattie da noi scomparse o molto rare e che necessitano di farmaci specifici e poco costosi per il nostro sistema sanitario. La sua opera affianca l'opera di educazione e di scolarizzazione portata avanti dai missionari benedettini che ha come primo obiettivo l'educazione delle donne e delle madri. Il club di Nuoro attraverso la sensibilizzazione nelle scuole e nelle farmacie, la promozione di un libro non in vendita scritto dal medico "Alcune settimane con il dr. Munjiu", ha raccolto offerte e farmaci di prima necessità, che il medico affiancato dall'infermiera Regina Lorrai, cataloga e dispone per tipo e dosaggio ed invia direttamente all'ospedale in confezioni di 20 Kg. Grazie alle offerte raccolte da tutta la Sardegna, inoltre, il dottor Deidda è riuscito a far installare sui tetti dell'ospedale africano un impianto fotovoltaico che garantisce un buon apporto energetico. Il club, in linea con le finalità del Soroptimist internazionale che sostiene i diritti nel mondo e il volontariato insieme ad altre associazione della Sardegna, continuerà in futuro a supportare l'opera del dott. Munjiu.

Vanna Mureddu

Club di Palermo

Donne e potere

Le donne e il potere. Un rapporto antico e controverso. Un potere che non è stato solo di regine o principesse, delle figure del mito e in tempi più recenti delle statiste e di quante amministrano la giustizia o hanno spessore nelle pieghe della grande finanza, ma è stato anche delle popolane coraggiose, di quelle che sono scese nelle piazze ed hanno combattuto sulle barricate in difesa dei diritti e della libertà. È stato un incontro ricco di motivi, di sollecitazioni e anche di informazioni inedite quello con Benedetta Craveri che si è svolto in ottobre nei saloni della Fondazione Mormino a Palermo. Scrittrice, una delle massime studiose italiane di lingua e letteratura francese, docente presso l'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli, Benedetta Craveri, presentata da due socie del Club di Palermo, Eliana Lo Castro Napoli e Ida Rampolla del Tindaro, ha proposto numerosi, stimolanti momenti di riflessione sulla condizione delle donne, sulle conquiste e sulle sconfitte, dagli anni della Rivoluzione Francese ai giorni nostri. Una rivisitazione in chiave moderna dei percorsi che hanno portato nel tempo le donne, avventurose o romantiche, sottomesse o trionfanti, melodrammatiche o futili, ad essere sempre protagoniste, lasciando una traccia incancellabile del loro passaggio. Nipote di Benedetto Croce, Benedetta Craveri che vive fra Napoli, Roma e Parigi, proprio in quest'ultima città ha ricevuto di recente un riconoscimento prestigioso, quello di ufficiale dell' "Ordre des Arts et des Lettres".

Bianca Cordaro

Club di Padova

Un impegno per la giustizia



Subito dopo la scomparsa di Graziana Campanato, vi è stato un immediato intendimento da parte del Club di Padova (ed in particolare dell'allora Presidente Giovanna Zaniolo e dell'attuale Presidente Antonella Agnello), di ricordare ed onorare degnamente la sua figura organizzando, con l'A.D.M.I., il convegno tenutosi a Padova il 14 Ottobre 2016 dal titolo *"Graziana Campanato – un impegno per la giustizia"*.
Il Convegno si è articolato in una *Lectio Magistralis* tenuta dal Professor Massimo Donini sul tema "Rigore e passione dell'*ars judicandi.* In ricordo di Graziana Campanato" cui hanno fatto seguito quattro sessioni, moderate da soroptimiste del Club di Padova, sui temi "La donna Giudice", "La lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata", "Minori e famiglie: il Giudice e la Psicologa" e "L'impegno oltre e fuori dalle aule giudiziarie". I relatori, docenti universitari, magistrati, avvocati, partendo dalla conoscenza personale di Graziana Campanato, ne hanno evidenziate la professionalità, la capacità organizzativa e l'impegno sociale in particolare in favore delle donne, dei minori e comunque dei più deboli.
Graziana Campanato, una delle prime donne italiane ad entrare in magistratura, ha condotto con competenza e passione molte "battaglie" contro la criminalità, contro l'eversione e contro il malaffare ed in favore sempre dei più deboli. Ha salito i più alti gradi della carriera di Magistrato fino a divenire Presidente della Corte d'Appello di Brescia, dove si è impegnata, già colpita dal male, fino a pochi mesi prima di lasciarci.
È stata Presidente del nostro Club e Vicepresidente Nazionale durante la Presidenza di Giovanna Catinella, ed è stata sempre una soroptimista.
Al Convegno erano presenti, oltre a giuristi, avvocati e magistrati, molte soroptimiste di Padova e di altri Club, tra le quali la Vice Presidente Nazionale Carla Zanfrà, che ha chiuso i lavori, le Past Presidenti Nazionali Giovanna Catinella, Wilma Malucelli ed Anna Maria Isastia (che ha tenuto una interessantissima relazione sul tema: la consapevolezza del "valore donna") nonché la Presidente Eletta Patrizia Salmoiraghi. Era presente anche Maria Luisa Frosio, Presidente del Comitato Borse di Studio del SIE.
Quando, alle sei del pomeriggio, tutto è terminato, nella sala si avvertiva una grande emozione, non solo per aver ripercorso la bella ed impegnata vita di Graziana Campanato come magistrata e come soroptimista, ma anche per aver ricordato in modo così condiviso il suo essere donna impegnata nel sociale ma anche moglie, madre ed amica affettuosa.

Silvia Sanero

Club di Perugia

Nuovi strumenti contro la violenza

Si è aperto con il messaggio inviato dalla Presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, il convegno promosso il 25 novembre dal Soroptimist International Club di Perugia in occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne.

Intitolato "Come affrontare il cambiamento delle nuove espressioni familiari e sociali della violenza" e patrocinato dall'Assemblea legislativa dell'Umbria, ha visto intervenire come relatori la Dottoressa Isidora Brozzi, Dirigente della Squadra volante della Questura di Perugia, il Professor Alfonso Tortorella, Docente presso l'Università degli Studi di Perugia e Direttore della Struttura Complessa di Psichiatria dell'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia, il Professor Giovanni Traverso, Ordinario di

Psicopatologia Forense presso l'Università degli Studi di Siena. I lavori sono stati moderati dal medico legale Laura Reattelli.
"Tempestività dell'intervento ed emersione del sommerso sono state le parole chiave e le linee direttrici che hanno guidato gli interventi normativi degli ultimi anni – ha affermato la dottoressa Isidora Brozzi. Ne sono esempio concreto lo 'stalking' e l'ammonimento. La particolare incisività dell'ammonimento ha portato il Legislatore ad estenderne la portata applicativa ad un altro fenomeno criminoso, la violenza domestica".
"Conoscere la relazione tra autore e vittima è fondamentale per inquadrare il fenomeno della violenza" ha sottolineato il professor Giovanni Traverso, criminologo e psichiatra forense.
L'omicidio, fa notare il professore di Siena, è un reato che nell'80% dei casi riguarda parenti o conoscenti. L'ambito domestico è il luogo più ricorrente del delitto. Per le violenze sessuali, soltanto l'11% avviene ad opera di sconosciuti.
"Il contesto della violenza – precisa il professor Alfonso Tortorella – è molto ampio e segue percorsi diversi. Si tratta spesso di percorsi psicologici sottili, che il terapeuta deve far emergere. C'è una differenza genetica tra maschio e femmina, ma la ricerca dimostra che l'ambiente modifica il gene".
La violenza può essere psicologica, fisica, sessuale o economica. "Conoscere il fenomeno,



I relatori e il pubblico presente

tipizzarlo e quantificarlo correttamente – commenta la dottoressa Laura Reattelli – può aiutare a perfezionare l'efficacia dell'intervento e la prevenzione dell'escalation della violenza".
"La violenza contro le donne ha radici culturali profonde e radicate nella società" conclude la Presidente del Soroptimist International Club di Perugia, Maria Antonietta Pelli.

Maria Antonietta Pelli
presidente

Club di Piacenza

Pari opportunità nella carriere

"Pari opportunità nella carriera e nella retribuzione: il presupposto della dignità al femminile" è stato il titolo dell'incontro promosso dal Soroptimist di Piacenza all'interno del vasto programma del Festival del Diritto 2016, su vari argomenti di interesse generale e segnatamente giuridico, come pubblico / privato, disuguaglianze, umanità e tecnica, solidarietà e conflitti, incertezze della democrazia, partecipazione / esclusione etc. dal Comune di Piacenza e dedicato, questa volta, al tema della Dignità. Il dibattito, ospitato il 23 settembre presso la Galleria d'Arte Moderna Ricci Oddi, è stato coordinato dalla Presidente del Club di Piacenza, Alessandra Volpe, e si è imperniato attorno al presupposto che le donne che scelgono di lavorare dovrebbero poter raggiungere posizioni adeguate alle loro capacità e competenze. La valorizzazione del talento femminile può rivelarsi non solo un interesse particolare delle donne, ma anche e soprattutto un interesse generale della società. Le altre relatrici sono state Luisa Rosti dell'Universita' di Pavia, Vanna Iori dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e Antonella Salvatori, responsabile dell'area gestione risorse umane del Gruppo Cariparma Credit Agricole e, all'interno di questo, coordinatrice del progetto Artemisia, attivo in azienda per valorizzare la presenza ed i talenti al femminile. Sono stati analizzati alcuni degli stereotipi con cui le donne devono fare i conti. Un percorso innegabilmente è stato compiuto dagli anni della guerra e della resistenza, dal suffragio universale, dal sessantotto e dalle battaglie per i diritti dei movimenti femminili degli anni settanta. Resta il fatto che gli uomini, come ha spiegato Rosti, si appongono medaglie sul petto mentre ancora le donne si accontentano di poco.

Elisabetta Bottrighi Fontana

Club di Pisa

Una piccola gioia

In un'elegante villa stile liberty a Navacchio ha sede la Casa della Giovane di Pisa. L'Associazione che la gestisce si propone di dare accoglienza a donne sole, che vivono momenti difficili per cause economiche, sociali o familiari e a donne che hanno bisogno di tutela durante la gravidanza e i primi anni di vita del figlio, inoltre desidera promuoverne l'autonomia per mezzo di consulenze e corsi di formazione.
Nel 2014 il Club Soroptimist di Pisa entra in contatto con l'associazione e, vista l'affinità di obiettivi, nasce presto una forte intesa. Le socie hanno l'occasione di conoscere alcune giovani ospiti della casa, ciascuna con la propria storia di sofferenze e povertà, ma, grazie al supporto dell'associazione, con tanta voglia di riscatto e forza di volontà: le loro storie fanno breccia nei nostri cuori e nasce così il desiderio di fare qualcosa che possa contribuire a migliorare la loro permanenza nella casa.
Ecco l'idea: creare uno spazio riservato in cui le ragazze possano avere incontri privati, un luogo appartato ma accogliente, ove possano sentirsi a loro agio … Possibile?
Certo che sì! Con un po' di inventiva, unita alle competenze tecniche della nostra socia architetto, il progetto viene definito: si utilizzerà uno spazio ricavato dalla cappella, che sarà separato dal resto con una porta a vetri pieghevole, da chiudere all'occorrenza.
Tra il progetto e la sua realizzazione passa circa un anno, ma il risultato è ottimo e sembra soddisfare proprio tutti…le ragazze, i bambini, le volontarie del centro, la Presidente… e finalmente arriva il giorno dell'inaugurazione!





Un momento dell'inaugurazione

Lucia Bonechi

Club di Reggio Emilia

Chiamarlo amore non si può

La lotta alla violenza di genere si articola su diversi livelli, dall'educazione fin dai primi anni di età all'abbattimento degli stereotipi culturali, alla creazione dei centri anti violenza, alle reti di sostegno tra donne. Il Club Reggio Emilia ha scelto di impegnarsi in un progetto di valorizzazione del 'saper fare' al femminile dell'Associazione di promozione sociale "Rose di Seta". L'Associazione, nata lo scorso anno, per iniziativa di alcune donne che avevano frequentato e gestito il laboratorio formativo sartoriale promosso dall'Associazione Non da sola Onlus, si propone di promuovere, sul territorio, il sapere, la creatività, la manualità femminili nel campo della sartoria e dell'artigianato artistico. Ma il laboratorio non è solo un luogo di lavoro: diventa anche un luogo di relazioni e solidarietà tra donne, di scambio reciproco e di incontro, dove la 'bellezza si fa insieme', tema particolarmente sentito a Reggio Emilia, dove le capacità artigianali, lo spirito imprenditoriale e il "fare insieme" sono la trama e l'ordito di un tessuto sociale. Nel mese di settembre, grazie alla disponibilità di una socia, nella location di Piazza Fontanesi, gli abiti e le borse prodotti dal laboratorio sono stati esposti suscitando grandissimo interesse ed ammirazione.
Mercoledì 16 novembre si è tenuto un incontro - dibattito sul tema della violenza in ambito familiare "Chiamarlo amore non si può: storie di donne" che ha visto come relatori la dott.ssa Maria Stella D'Andrea medico legale AUSL, Silvia Iori ed Elisa Bianchi dell'associazione "Non da Sola".

Maria Chiara Spallanzani

Club di Roma

Gazebo in carcere



Le socie all'inaugurazione del gazebo

Nell'ottica degli obiettivi di lavoro del Club "Roma" e di tutto il Soroptimist, tesi a favorire l'avanzamento della condizione delle donne, per stimolare la riflessione delle donne detenute e per spingerle a non ripetere gli stessi errori, sono stati inaugurati, il 29 Novembre 2016, i tre gazebo donati dal Club "Roma" al Carcere Femminile di Rebibbia, destinati alle donne ospiti del Carcere ed ai loro bambini.
I gazebo sono stati inaugurati alla presenza della Direttrice del Carcere Femminile, Dottoressa Ida Del Grosso, del suo staff di assistenti sociali, di educatrici sanitarie e di guardie penitenziarie.
Per il Soroptimist erano presenti Edy Pacini, Vice Presidente Nazionale, Annamargaret Plastino, Presidente del Club "Roma", Maria Grazia Di Filippo Cupini, Presidente del Club "Roma Tiber" ed Anna Maria Isastia, Past Presidente Nazionale. Tante le socie del Club "Roma" intervenute alla cerimonia, che si è conclusa con un rinfresco che il Club Roma ha condiviso con tutti gli intervenuti e con le detenute.

Annamargaret Plastino
presidente

Borsa di studio



Anna Maria Isastia alla consegna della borsa di studio

«Le soroptimiste investono nell'istruzione» questo è il cuore del programma della Federazione Europea del Soroptimist.
Il Club di Roma lo mette in atto dal 1967 quando un gruppo di socie decise di costituire una fondazione che avesse lo scopo di invogliare le ragazze ad iscriversi all'università. Oggi l'abbiamo dimenticato, ma all'epoca erano pochissime le donne che proseguivano gli studi dopo aver preso il diploma.
La Fondazione in cinque decenni, ha assegnato non meno di 200 borse di studio, per coprire le spese del primo anno di studi, ma soprattutto ha seguito l'iter universitario di queste giovani e poi il loro inserimento nel mondo del lavoro, accompagnandole, consigliandole, indirizzandole, facendo azione di mentoring quando questo termine non si usava ancora.
In una seconda fase la Fondazione ha privilegiato le laureande con studi in area STEM (Science, Technology, Engineering, Mathematics), ancora una volta guardando lontano.
Quest'anno si è scelto di premiare ricerche di dottorande sullo studio delle problematiche legate alla devianza femminile e al recupero e reinserimento nella società.
La borsa di studio di 1500,00 euro è stata consegnata il 14 dicembre nel corso del Soroptimist Day che ha visto riuniti i tre club romani per un momento di riflessione sui diritti umani anche all'interno del mondo carcerario.

Anna Maria Isastia
presidente Fondazione Club Roma

Club di Rovigo

Cyberbullismo, pensa per postare


Presentazione dell'iniziativa

È stato avviato in collaborazione con i Club Rotary della provincia il progetto "Fare rete per entrare in rete, pensa per postare"che coinvolge insegnanti, studenti e genitori, spesso ignari e inconsapevoli dei pericoli del web. Il Progetto consta di un percorso formativo rivolto a circa 900 studenti della scuola primaria e secondaria di I° grado, alle loro famiglie e agli insegnanti, durante i quali si parla di come prevenire ed affrontare il cyberbullismo e di come utilizzare consapevolmente i social media. Le attività formative sono condotte da Domenico Geracitano, esperto del Ministero dell'Interno, Scrittore e Collaboratore Tecnico Capo della Polizia di Stato, in servizio presso la Questura di Brescia. Il percorso formativo si svilupperà durante l'intero anno scolastico e sarà proprio con l'ausilio dell'ultima pubblicazione di Geracitano, "Pensa per postare", che verrà condotta la formazione. Allo scopo sono stati donati 1500 testi a tutti gli studenti ed insegnanti coinvolti nel progetto,che vede una prima fase di attività formativa a cura di Geracitano rivolta ad alunni, docenti e genitori, ed una seconda fase,rivolta a genitori e docenti, a cura di Jessica Tinini, psicologa e Patrizia Meo, consulente privacy. Durante l'anno scolastico avranno luogo le attività formative a cura degli insegnanti per aiutare i giovani a comprendere che internet è una risorsa culturale. Si lavorerà su aspetti legati alla sicurezza in rete, alle informazioni che in questa si possono trovare, cercando di sviluppare nei giovani la consapevolezza ed il senso critico rispetto a quello che osservano nel web, seguendo le attività sui diversi argomenti formativi: bullismo, cyberbullismo e web-reputation. Infine la terza e ultima fase, dove tutti gli alunni dovranno realizzare dei lavori sulle tematiche legate al mondo virtuale che presenteranno nell'incontro pubblico che avverrà verso la fine dell'anno scolastico. Un progetto quindi fatto "insieme ai giovani".

Margherita Bellé

Club San Donà di Piave - Portogruaro

Il Soroptimist nel mondo

Patrizia Salmoiraghi, ospite alla serata di inaugurazione del nuovo anno sociale 2016/17, ci ha parlato dei tanti progetti realizzati, tra cui quello del SI Italia sui diritti delle donne nel campo della proprietà della terra, in collaborazione con il Club Rwandese di Kigali, per corsi paralegali rivolti alle paragiuriste (figure legali presenti in Rwanda), quello promosso dal SI Germania, relativo ai bisogni delle donne siriane rifugiate, per un'integrazione efficace e adeguata: baby setting, incontri con visita della città e offerta di conoscenza della cultura e civiltà tedesca, nonché progetti internazionali e nazionali per educare le donne e le ragazze, con costruzione di scuole, distribuzione di materiale didattico, mentoring nell'ambito del lavoro e insegnamento delle lingue.
Anche il SI Austria incoraggia l'integrazione delle donne migranti organizzando corsi di lingua e azioni di informazioni sui diritti, sui doveri dei cittadini e sulle leggi del paese.
SI Rwanda sostiene l'artigianato locale (taglio e cucito, lavorazione e produzione di oggetti/gioielli in fibra vegetale), l'apprendistato nel campo dell'allevamento e dell'agricoltura, e l'alfabetizzazione ed educazione alla salute delle donne.
Competenze tecniche e programmi di forma-

zione professionale sono gli scopi delle centinaia di borse di studio, nella consapevolezza dell'importanza dell'istruzione e preparazione professionale per una leadership femminile, come ad esempio il Corso Bocconi e My Book Buddy, un sistema bibliotecario in kit di libri con mobiletto da regalare a scuole e campi profughi.

Simona Fanzago

Club di Savona

I nostri primi 40 anni



Il tavolo della presidenza al quarantennale

Il Club ha articolato i festeggiamenti del Quarantennale nei giorni 7 – 8 – 9 ottobre all'insegna delle peculiarità artistico-culturali del territorio.
La sera del 7 ottobre, presso il Bistrot del Mare Hotel di Savona è stata disposta l'accoglienza delle Vice Presidenti Nazionali Laura Marelli, Bora La Paglia e di numerose socie provenienti da diverse regioni. Sabato 8 ottobre ha avuto luogo la visita al Museo del Vetro di Altare, località nota per la tradizione artistica vetraria. Il Ristorante "Quintilio", gestito dalla socia Lorena Germano, è stato sede di un delizioso brunch allietato dall'intervento della socia Irene Schiavetta, docente presso il Conservatorio di Cuneo, sul tema "Donne compositrici".
La Cena di gala si è svolta nella bellissima cornice del parco di Villa Lagorio, a Celle Ligure, antistante il mare. Gli ospiti sono stati accolti nell'Orangerie da un gruppo di allieve dell'Accademia di Danza, condotta dalla socia Joelle Heidl con un omaggio floreale e un opuscolo illustrativo delle attività del Club dal 1976 a oggi. Tra le autorità invitate si segnala la presenza del Sindaco di Savona Ilaria Caprioglio. La serata è stata chiusa da un compendio di danza contemporanea curato dalla coreografa Joelle Heidl su temi d'attualità: migranti, guerra, spose bambine, violenza di genere.
Il Quarantennale si è concluso il 9 ottobre mattina con una visita guidata al Museo della Ceramica di Savona, considerato tra i primi musei italiani del settore. Il Club è stato particolarmente lieto di accogliere per l'occasione Patrizia Salmoiraghi, prossima Presidente Nazionale.

Alida Pirone
presidente

Club di Terni

Emozioni pensieri parole "Lucio Battisti"

Questo il titolo scelto dal Soroptimist Club di Terni per incontrare amici, estimatori del grande musicista, persone sensibili allo stare insieme, all'arte, alla solidarietà e condividere lo scopo della riunione: raccogliere fondi a favore delle popolazioni di Amatrice.
Il profondo senso artistico di Lucio Battisti ha determinato la scelta delle sue canzoni, ma anche una sorta di vicinanza tra noi Umbri e il borgo nativo del musicista, Poggio Bustone, a sua volta gemellato con Amatrice in prossimità geografica del "Cammino della Valle Santa di San Francesco" che da Rieti conduce a Roma.

Fiorella Soldà



L'esibizione degli artisti

Club di Treviglio - Pianura Bergamasca

100 anni di Longaretti



Longaretti con le socie

Il nostro Club ha festeggiato i cento anni del pittore trevigliese Trento Longaretti, ormai famoso in tutto il mondo. È stata una celebrazione della sua arte ed una calorosissima manifestazione di affetto.
Questo compleanno straordinario ha messo in gran fermento tutta la cittadinanza e il modo artistico trevigliese perché non è davvero da tutti arrivare a cento anni, perfettamente lucido ed ancora in piena attività.
Il nostro Club, grazie alla dolcezza delle raffigurazioni femminili nella sua pittura, ha pensato di partire da qui: dalle maternità, dalle Madonne, dalle dolcissime madri.
È stata proprio una nostra socia, Francesca Possenti, Storica dell'Arte e docente Liceo S. Weil, che ha illustrato la sua pittura analizzando la figura femminile nel suo percorso artistico.
Poiché un'altra socia del nostro club, fu sua allieva si è pensato di contattare altri allievi perché è sempre piacevole e affettivamente importante sentirsi riconosciuti da chi, a suo tempo, ha seguito i nostri insegnamenti ed educazione.



Per questo è stata presente anche la professoressa Mariateresa Marzani Segretaria della Associazione Ex Allievi Scuola di Bergamo.
Il Maestro Trento Longaretti stesso è intervenuto, confermando la sua generosità e affetto per la sua città.

Maria Gabriella Bassi

Club di Val di Noto

Estate di San Martino



Trionfo di colori e sapori, di coltura e cultura, com'è naturale per L'estate di San Martino celebrata il 5 novembre nella campagna di una città barocca siciliana, la nostra Noto patrimonio dell'Umanità. La cantina della nostra socia Marilina Paternò, azienda situata nella contrada di San Lorenzo tra le colline degli Iblei e il mare, ne è stata lo scenario e insieme il contenitore. Una cinquantina di espositori hanno presentato e fatto degustare i loro prodotti biologici, le loro eccellenze e i piatti tipici dell'enogastronomia iblea e siciliana. Aziende familiari, imprenditori e artigiani del gusto grandi e piccoli, ma soprattutto imprenditrici, donne che ereditano dalle madri e dalle nonne antichi saperi, che coltivano grani antichi, che salvano la biodiversità. Ragazzi e ragazze che vogliono imparare da loro la grande tradizione agricola, vinicola e culinaria di Sicilia, coniugandola con la loro vo-

glia di andare incontro al mondo. Come gli studenti dell'Alberghiero di Rosolini che hanno preparato e fatto assaggiare a tutti il riso di Vercelli cotto nel Nero d'Avola delle cantine Marilina! Una sesta edizione di inimmaginabile successo, con tantissimi visitatori che si sono sinceramente complimentati con le sorelle del Soroptimist Val di Noto. E tutto questo nello spirito Soroptimist della solidarietà in quanto il ricavato sarà devoluto alle popolazioni colpite dal terremoto.

Marinella Fiume
presidente

Club di Udine

Donne al vertice

Roberta Nunin, avvocato del lavoro, professore associato di Diritto del lavoro all'Università di Trieste, dallo scorso aprile è consigliera regionale di parità per nomina della Giunta della Regione Friuli Venezia Giulia. Una nomina che è stata accolta con grande gioia dal Club udinese che vede una sua socia chiamata a un compito di grande rilevanza sociale e in linea con le finalità soroptimistiche. Nell'incontro di lunedì 21 novembre nel Salone dell'Astoria Hotel, Roberta, forte della sua specifica competenza ed esperienza in materia di lavoro femminile e pari opportunità, ha illustrato con linguaggio chiaro e sempre partecipe le funzioni del suo mandato quadriennale. La consigliera con qualifica di pubblico ufficiale svolge l'importante funzione di promozione e controllo dell'attuazione dei principi di uguaglianza, di opportunità e di non discriminazione per donne e uomini nel lavoro. Attraverso il dialogo con le parti sociali e in sinergia con i soggetti istituzionali, monitora il diverso impatto che le misure e gli strumenti di politica attiva del lavoro possono avere per gli uomini e le donne, al fine di rimuovere le condizioni di disequilibrio. Ha quindi il compito di controllare il rispetto della normativa antidiscriminatoria e di promozione delle pari opportunità, rilevando le discriminazioni anche mediante l'intervento del servizio ispettivo del lavoro. Agli interventi di controllo affianca un'attività propositiva a largo raggio: coordinamento tra le politiche del lavoro, stimolo all'attuazione delle politiche di pari opportunità, informazione e formazione sulle medesime. È inoltre legittimata a promuovere ricorsi giudiziali nonché conciliazioni presso le Direzioni territoriali del lavoro e, in caso di discriminazione collettiva, presso il proprio Ufficio.

Maria Grazia Cabai

Club di Valle Umbra

Women Invest in Education

In occasione del Soroptimist Day, il 10 dicembre scorso è stata inaugurata a Tunisi la mostra dell'artista Chiara Montenero "Exercices De Style 2".
L'iniziativa, organizzata in collaborazione con i Club di Tunisi, di Madrid e Valle Umbra, è stata dedicata a sostenere il progetto Women Invest in Education; i fondi raccolti, devoluti al Club di Tunisi, saranno utilizzati per una classe della scuola primaria di Borj Souki.
Chiara Montenero è un'artista romana che solo recentemente è approdata all'esperienza delle arti visive, raggiungendo fin da subito ottimi risultati e rivelando nella sua arte un temperamento solare e brioso, dopo essersi occupata in precedenza prevalentemente di produzioni letterarie legate al campo del giornalismo, della poesia e della sceneggiatura.
Si tratta, in sintesi, di un'artista poliedrica, con un solido bagaglio di natura letteraria. Innegabile, pertanto, è l'influenza della letteratura nelle sue opere pittoriche, dalle quali traspare proprio il tentativo di affiancare le due discipline.
La presidente del Club Valle Umbra, Rita Rocconi, nel corso del suo intervento all'inaugurazione della mostra, ha voluto sottolineare come gli obiettivi del Soroptimist International quale valorizzare la figura della Donna, promuovere il miglioramento della condizione femminile, sostenere i Diritti Umani, l'uguaglianza, lo sviluppo e la pace per tutti attraverso il goodwill, la comprensione e l'amicizia internazionale, siano tutti ingredienti che si possono trovare riuniti nel progetto espositivo di Chiara Montenero.

Anna Zucchi

Club di Verbano

Pic-nic stellato sotto le stelle





Il pic nic in bianco e la consegna del contributo

Oltre trecento persone hanno accolto l'invito del Soroptimist Club Verbano per dire No alla violenza contro le donne. Nell'insolita cornice del lungolago di Pallanza, sul lago Maggiore, in una calda domenica di giugno gli ospiti hanno cenato a lume di candela, in abito bianco, dando vita a uno straordinario "Pic nic stellato sotto le stelle". L'evento al chiaro di luna ha affascinato i presenti, che hanno apprezzato lo spirito collaborativo, l'eleganza e l'infaticabile attività delle soroptimiste che hanno poi destinato i proventi al sostegno di uno specifico progetto della rete antiviolenza sulle donne del Ciss VCO. I grossi cestini bianchi, colmi di fresche specialità, sono stati preparati dallo chef stellato Massimiliano Celeste, con il prezioso ausilio della "Banda Biscotti", gruppo di lavoro impegnato a costruire e offrire opportunità di lavoro a persone che vivono situazioni di marginalità e di svantaggio. Le socie si sono occupate di confezionare i cesti, addobbare i tavoli con tovaglie di fiandra e candele e vendere i calici di vino, con la collaborazione dall'associazione sommelier Vco. Il team di lavoro ha visto anche l'aiuto dei giovani del Leo Club Verbania. La spettacolare iniziativa ha consentito di completare un service importante: lo scorso 12 ottobre presso l'hotel Majestic di Pallanza, la past President Paola Gambetti Gramatica ha consegnato alla direttrice del consorzio dei Servizi Sociali del Verbano, Chiara Fornara, un assegno di 12.000 euro: un risultato concreto che il Soroptimist Verbano ha condiviso con i numerosi partecipanti all'evento benefico. Inoltre, grazie all'impegno e alla disponibilità delle socie, alcune donne vittime di violenza sono già state avviate ad attività lavorative.

Paola Caretti

Club di Verona

Accoglienza e integrazione



Un momento dell'incontro

Il 27 ottobre 2016 la neopresidente Silvia Zenati ha ricordato il recente 60° del club festeggiato con tante socie italiane e straniere, tra le quali Michiko Terao, arrivata a Verona dal lontano Giappone, in rappresentanza del club Naroyo, gemellato con il club di Verona, che riesce a man-

tenere vivi i legami anche con gli altri club gemellati (Tolosa – Francia, Leoben – Austria, Marrakech – Marocco).
Nel salutare la Vicepresidente nazionale Carla Zanfrà e la Presidente del Comitato Finanze Donatella Del Rio, presenti con autorità civili e militari, la Presidente ha sottolineato che l'intento delle Soroptimiste è "servire, collaborare, progettare, realizzare obiettivi utili per la comunità nella quale viviamo" e che "vanno difesi e rivendicati i valori della nostra civiltà: il sostegno dei diritti umani, l'accettazione della diversità, l'accoglienza, l'amicizia, la pace". Proprio all'accoglienza e all'integrazione si dedicherà il club, coinvolgendo giovani migranti non accompagnati in Corsi di Istruzione informatica, in collaborazione con la Prefettura, il Comune di Verona e l'Ufficio Scolastico provinciale. Il fine è il conseguimento dell'European computer driving license (Ecdl).
E riprendendo le parole di Dacia Maraini ("Un movimento di popolo non si ferma con i dinieghi, ma prima con forme di accoglienza solidale e ragionata, e poi con progetti comuni a lunga scadenza"), Silvia ha dato inizio all'anno sociale 2016-2017.



Il tavolo di presidenza

Anna Maria Egidi Merolli

Club di Viareggio Versilia

Il parco Maria Arata Massariello

Il Soroptimist Club Viareggio Versilia ha dato vita ad un progetto molto articolato che coniuga la Toponomastica Femminile, (il Club promuove intitolazioni di genere nei sette comuni della Versilia dal 2010), la Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne e la Memoria dei Lager Nazisti, in particolare di quelli femminili dove la sopraffazione contro le donne,in modo diabolico, era stata istituzionalizzata.
Il 26 novembre è stato inaugurato con una cerimonia commemorativa, a Forte dei Marmi, il Parco Maria Arata Massariello (Massa 1912 - Milano 1975),porzione centrale della rete urbana, posto in una zona abitativa molto frequentata e di fronte al plesso scolastico per la prima infanzia.
Maria Arata insegnante di Scienze naturali al Liceo Classico Car-



L'intitolazione del parco

ducci a Milano, dove si trasferì perché il padre Segretario Generale della Provincia di Massa fu a obbligato a rinunciare all'incarico in quanto socialista, è stata una delle poche superstiti del lager femminile di Ravensbruck.
Arrestata il 4 luglio dalla GNR insieme ad altri studenti, perché faceva parte di un gruppo antifascista clandestino, rinchiusa nel carcere di San Vittore, fu poi deportata nel lager dove rimase internata fino al 30 aprile 1945.
Il Lager di Ravensbruck, campo di concentramento femminile ad 80 km da Berlino accolse 130.000 donne di 21 nazioni di cui 1000 italiane, fu in centro di inaudita ferocia contro una umanità resa inerme: le privazioni, le malattie, gli esperimenti medici e il forno crematorio provocarono la morte di 90.000 donne.
Maria, sopravvissuta miracolosamente, fu liberata dalle truppe sovietiche e riuscì dopo un viaggio avventuroso nell'agosto 1945 a far ritorno a Milano dove, a pochi mesi dal rientro, riprese la sua vita in famiglia e la sua professione di insegnante.
Negli anni 1974-1975 durante la malattia che la condurrà a morte scrisse I suoi ricordi di deportata in un libro "Il ponte dei corvi - Diario di una deportata" che è stato presentato il 28 novembre a Villa Bertelli sempre a Forte dei Marmi.
Sono intervenuti i Rappresentanti Istituzionali e Religiosi, la figlia di Maria Arata Lucia Massariello, il Prof. Massimo Castoldi Direttore Fondazione della Memoria della deportazione e la Vice Presidente Nazionale del Soroptimist Edy Pacini,già presenti alla Cerimonia di intitolazione.

Patrizia Seppia

Club di Vicenza

Contro il silenzio



La Presidente del Club di Vicenza Cristina Toniolo con il GIP Roberto Venditti e il Colonnello Alberto Santini

L'8 novembre 2016 si è svolta per il Soroptimist di Vicenza una serata dedicata al problema della violenza contro le donne e contro i minori. L'occasione era offerta dalla prossima inaugurazione di “Una stanza tutta per sé”, presso la sezione dei Carabinieri di Dueville in provincia di Vicenza per le denunce di violenza da parte delle donne, e dall'accertamento di come funziona l'aula protetta d'ascolto per i minori già approntata dal nostro Club nella sede del Tribunale di Vicenza. Erano presenti il Colonnello Alberto Santini e il maggiore Giuseppe Bertoli dell'Arma dei Carabinieri oltre che il GIP per il Tribunale di Vicenza Roberto Venditti.
Dopo la proiezione del cortometraggio Piccole cose di valore non quantificabile interpretato da Luca Miniero in cui un giovane brigadiere riceve la denuncia “del furto dei suoi sogni” da parte di una giovane donna e lo interpreta correttamente come un caso di violenza sessuale, si è aperta una dicussione sui casi di violenza subiti sia da parte dei minori che da parte delle donne. Un dato particolarmente allarmante è dovuto al fatto che solo un 10% dei casi viene denunciato per una serie di motivi, che vanno dal senso di autocolpevolizzazione da parte delle vittime al timore di marginalizzazione sociale.
Per quanto riguarda l'adescamento dei minori il dottor Venditti ha evidenziato che il 17% dei casi avviene attraverso il web. Questo tipo di crimini inoltre è trasversale e avviene indipendemente dallo status sociale. L'aula protetta di ascolto presso il Tribunale di Vicenza è stata utilizzata per 16 casi nel corso di un anno e si è rivelata preziosa per i magistrati come unica prova a carico degli imputati risparmiando così al minore un ulteriore disagio emotivo nel corso della denuncia.

Carla Pezzini Plevano

Sorores

Donne unite
da **obiettivi** comuni

Optimae

Donne che hanno
le **competenze**
per raggiungere
obiettivi comuni